

Il magazine per la Piccola e Media Impresa



api **M**ilano magazine

PROTAGONISTI

Galassi: «L'uscita dalla crisi richiede una regia a più mani»

IMPRESE DAL VIVO

Guardare al futuro con 50 anni di attività alle spalle

LEX & CODEX

Il ruolo dello Stato, la pretesa tributaria e le imprese

Gibelli:

**«Puntare sulle pmi
per costruire
l'economia
del territorio»**

APIMILANO MAGAZINE

Anno VI - Numero 3

Dicembre 2011

Periodico trimestrale

a cura di Confapi Milano

Associazione delle piccole

e medie imprese di Milano,

Monza, Lodi, Pavia e

delle relative provincie.

AMS, servizi su misura per l'azienda che cresce

È una società a socio unico, interamente posseduta da CONFAPI Milano che ha come scopo sociale la fornitura di servizi "garantiti" rispetto ai contenuti e alle modalità d'erogazione e calmierati rispetto ai costi

Le necessità degli imprenditori

Le aziende manifatturiere e di servizi di piccola o media dimensione normalmente non posseggono al loro interno, a causa dei costi elevati, molte di quelle risorse che oggi sono indispensabili per l'impresa. La scelta obbligata diventa, allora, quella di procurarsi queste risorse in outsourcing, con il vantaggio immediato di costi variabili e proporzionali alle capacità economiche aziendali.

Le soluzioni di Apimilano Servizi

Apimilano Servizi, proponendosi come interlocutore unico e fiduciario su una vasta gamma di settori, consente di non incorrere nel rischio di una

scelta sbagliata e di evitare il moltiplicarsi degli interlocutori da gestire. Il soddisfacimento dei bisogni del cliente viene dalla capacità di offrire, attraverso una struttura che riunisce e coordina società e professionisti qualificati, servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, con una garanzia di controllo qualitativo efficace.



Un ventaglio di soluzioni con la finalità di passare dalla logica dell'adempimento a quella dell'efficienza e della convenienza.

AREA TECNICA

AMBIENTE E SICUREZZA

- Valutazione rischi, rumore e vibrazioni
- Analisi inquinanti ambiente d lavoro
- Prevenzione incendi
- Inquinamento atmosferico (autorizzazioni e analisi)
- Scarichi idrici (autorizzazioni e analisi)
- Impatto acustico
- Inizio attività
- Gestione rifiuti (analisi, smaltimento, MUD)

MEDICINA DEL LAVORO

INFORMATICA

- Sviluppo siti internet
- Posizionamento su motori di ricerca
- Web Marketing

QUALITÀ DI PRODOTTO

- Marcatura CE e vendita norme UNI

AREA RISORSE UMANE

GESTIONE DEL PERSONALE

- amministrazione del personale ed elaborazione paghe
- assistenza CAF

CORSI DI FORMAZIONE

- Addetti al pronto soccorso e antincendio
- Personale addetto alla guida di carrelli elevatori
- Corsi per RSPP (datori di lavoro, dipendenti e consulenti)

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

SERVIZI FISCALI

- Invio telematico dichiarazioni
- Consulenze fiscali e Consulenze 730
- Pareristica fiscale, interpell e contenzioso tributario
- Contabilità, revisione e certificazione bilanci
- Dichiarazioni Intrastat

FINANZA

- Consulenza finanza agevolata e straordinaria
- Due diligence e valutazione d'azienda

AREA ORGANIZZATIVA

QUALITÀ AZIENDALE E CERTIFICAZIONE

- Consulenza ISO 9000, ISO 14000 e OHSAS 18001
- Sistema HACCP

QUALIFICAZIONE APPALTI

- Consulenza accreditamento SOA

GESTIONE AZIENDALE

- Miglioramento processi organizzativi e produttivi
- Miglioramento logistica aziendale e gestione prodotto
- Assistenza D. lgs. 231/00 e D. Lgs. 196/03

ESTERO

- Consulenza doganale
- Traduzioni e interpretariato
- Ispezioni lettere di credito, certificazioni Gost-R



PER I SOCI CONFAPÌ È UNA QUESTIONE D'IMMAGINE SCONTI FINO AL 15% PER I SOCI

Con un archivio online di oltre 2,5 milioni d'immagini, Olycom mette a disposizione contenuti che soddisfano a 360° le richieste tematiche dei propri Clienti.

Accedi alla promozione fornendo il codice: "055 Convenzione Cespim-Olycom".
Contattaci per ricevere informazioni.

www.olycom.it

50
1958 - 2008
OLYCOM

LE NOSTRE FILIALI

ARCORE (MB) Via Casati, 68/70
Tel. 039.6180326 Fax 039.617652
welcome.arcore@e-work.it

LEGNANO (MI) Via Banfi, 7/B
Tel. 0331.442756 Fax 0331.455462
welcome.legnano@e-work.it

MAGENTA (MI) Via IV Giugno, 71/73
Tel. 02.97280019 Fax 02.97280020
welcome.magenta@e-work.it

MILANO Via Vittor Pisani, 26
Tel. 02.67100592 Fax 02.67100521
welcome.milano.pisani@e-work.it

MILANO Corso di Porta Vigentina, 36
Tel. 02.58431258 Fax 02.58431266
welcome.milano.vigentina@e-work.it

MILANO Viale Certosa, 149
Tel. 02.33497553 Fax 02.33490563
welcome.milano.certosa@e-work.it

SESTO SAN GIOVANNI (MI) Via F.lli Picardi, 54
Tel. 02.26227325 Fax 02.2422247
welcome.sestosg@e-work.it



**il FUTURO
non si prevede
... si fa**



Direttore responsabile:

Silvia Villani
s.villani@confapimilano.it

Redazione:

stampam@confapimilano.it
Tel. 02.67140267
Fax 02.93650980

Ufficio Studi:

Alessandra Pilia
studi@confapimilano.it
Tel. 02.67140290
Fax 02.93650980

Collaboratori:

Miriam Berra
Alessia Casale
Alberto Conte
Aldo Messedaglia
Germano Margiotta
Carmine Fallino
Manola Peracconi
Cristina Rollando
Gabriele Rossi
Raffaella Salvetti
Anna Suss
Luisa Tacchini

Photogallery:

Walter Capelli
Stefano De Grandis
Olycom Srl

Progetto grafico e realizzazione:

Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione:

Servizio Comunicazione Confapi Milano
Tel. 02.67140307
stampam@confapimilano.it

Confapi Milano – Associazione delle piccole e medie imprese di Milano, Monza, Lodi, Pavia e delle relative provincie

Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@confapimilano.it

Presidente

Paolo Galassi

Direttore generale

Stefano Valvason

Stampa:

Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)



Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento
dei dati personali (D.lgs 196/2003):
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Copyright: Confapi Milano. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato nella rivista è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore. L'Editore non assume alcuna responsabilità per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- ▶ Altis – Università Cattolica del Sacro Cuore
- ▶ Apimilano Servizi
- ▶ E-Work
- ▶ Fapi
- ▶ Olycom
- ▶ PMI Energy

I partner di Confapimilano

e-work
agenzia per il lavoro

50
OLYCOM

EH EULER HERMES
STAC

Apimilano Magazine

Periodico trimestrale di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di Confapi Milano. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

Profilo dei lettori

Apimilano Magazine si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

in Copertina



Andrea Gibelli,
vicepresidente di Regione
Lombardia e assessore all'Industria,
Artigianato, Edilizia e Cooperazione

Maggiore attenzione al territorio e alle piccole medie imprese. Questo il leit motive che dal giorno del suo insediamento muove il vicepresidente di Regione Lombardia e assessore all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, **Andrea Gibelli**. L'interesse verso la realtà le piccole e medie imprese si è concretizzato anche in un'iniziativa applaudita da più parti, quella dell'assessorato itinerante, nata nella convinzione che l'istituzione debba uscire dal Palazzo e avvicinarsi il più possibile al territorio per ascoltare i problemi dei cittadini (e delle imprese) e verificare come gli strumenti che la Regione mette a disposizione siano recepiti e utilizzati.

In un momento di difficoltà economica abbiamo voluto chiedere al vicepresidente Gibelli qual è la situazione del tessuto produttivo lombardo e come le imprese hanno saputo reggere l'urto della crisi. Senza dimenticare che con un Pil per abitante che si attesta sui 32 mila euro all'anno, cifra che supera del 26% la media nazionale, la Lombardia conferma la sua preminenza nell'economia italiana. L'Annuario Statistico Regionale evidenzia che il mercato del lavoro va meglio rispetto alla media nazionale, nonostante il tasso di disoccupazione sia aumentato quasi del 2% rispetto a 10 anni fa. Termini come spread, default dello Stato di certo, però, non inducono gli imprenditori all'ottimismo anche se ogni giorno continuano ad aprire lo stabilimento, a tenere alto il made in Lombardia, a pagare gli stipendi ai dipendenti. Emerge con chiarezza la necessità di fare in fretta, la consapevolezza dell'esigenza di una forte assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni di fronte ai veri problemi delle industrie, vera spina dorsale del territorio.

24



Le aziende grafiche puntano su nuove strategie e capitale umano

Aprono i battenti
gli uffici
di Confapi Lodi

38



Pmi network

- 6 F.G.R. Srl
 Fiducia, Garanzia, Rispetto sono di casa
- 6 SERVOPRESSE Srl
 Una realtà internazionale al servizio dell'automazione
- 7 SGUOTTI Srl
 La solidità di oltre quarant'anni di esperienza
- 7 SAN-O-SUB ITALIA Srl
 Le valvole che fanno respirare il "gas business"
- 8 SOTRADE Srl
 Velocità e competenza in tutto il mondo
- 8 MULTITECNIC Srl
 Qualità e convenienza nelle forniture d'ufficio
- 9 TDK – LAMBDA FRANCE Sas
 Innovazione ed efficienza applicati ai dispositivi di alimentazione
- 9 COMPAP SRL
 Quando la meccanica è questione di precisione

Protagonisti

- 10 Galassi: «L'uscita dalla crisi richiede una regia a più mani»
- 12 Puntare sulle pmi per costruire l'economia del territorio

Termometri Pmi

- 17 Pil lombardo, crescita nulla nel 2012

Imprese dal vivo

- 24 Grafica, un futuro (forse) più roseo grazie alle sinergie
TECNOPRINT Srl:
 • *Il business è questione di immagine*
- RILIEVOGRAFIA FIAMMENGHI Snc:**
 • *L'etichetta coniuga tradizione ed eccellenza*
- PRINT DUEMILA Srl:**
 • *L'impresa che dribbla la crisi*
- SINERGIE GRAFICHE Srl**
 • *Il capitale umano che aiuta a farsi conoscere*
- 31 Guardare al futuro con 50 anni di attività alle spalle

Territori

- 38 Potenziata la presenza di Confapi Milano sul territorio lodigiano

Global Local

- 40 Moldavia, dove nascono le opportunità di business

Lex & Codex

- 44 Il ruolo dello Stato, la pretesa tributaria e le imprese

Educational

- 46 Lum, laurea honoris causa al presidente Galassi

Mondo Api

- 54 FORMAZIONE
 57 ESTERO
 58 CATEGORIE
 60 FINANZA
 62 SICUREZZA
 64 DISTRETTI



L'apprendimento continuo, chiave dello sviluppo

46



58

Le nuove disposizioni in materia di trasporto merci in conto terzi

PMI NETWORK



F.G.R. Srl

Fiducia, Garanzia e Rispetto sono di casa

FGR Srl realizza particolari e assiemi meccanici ad alta precisione; nasce nel 1995 e, sapientemente guidata dalla proprietà, cresce attraverso una sana politica di investimenti, consolidando negli anni i risultati raggiunti. L'azienda, dislocata su 3 unità produttive, vanta un parco macchine tecnologicamente avanzato e in costante aggiornamento.



F.G.R. Srl



Supporta il cliente dalla fase iniziale di prototipazione fino al collaudo finale. Grazie alla propria divisione qualità e a una sala metrologica di assoluto livello, è in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard qualitativi. La struttura organizzativa composta da un team di elevata competenza ha consentito a FGR di operare con assoluta efficienza e flessibilità diventando un punto di riferimento per i propri clienti nel soddisfacimento delle loro esigenze e nel raggiungimento degli obiettivi di business. Altro tratto distintivo dell'azienda è l'elevato standard di riservatezza che viene offerto ai clienti che, per la tipologia di business in cui operano, ne fanno richiesta. FGR da luglio del 2004 è compliance allo standard ISO 9001. L'azienda ha sede a Rho e occupa un'area di circa 4 mila metri quadri di cui duemila coperti. La pro-

ferto ai clienti che, per la tipologia di business in cui operano, ne fanno richiesta. FGR da luglio del 2004 è compliance allo standard ISO 9001. L'azienda ha sede a Rho e occupa un'area di circa 4 mila metri quadri di cui duemila coperti. La professionalità acquisita consente di lavorare svariati tipi di materiali, questo grazie anche alla collaborazione con fornitori leader nel mercato delle materie prime. È anche specializzata nella lavorazione di tecnopolimeri hi-tech; in questo settore è partner di uno dei principali produttori mondiali.

F.G.R. Srl

via L. Pasteur, 7 - 20017 Rho (MI)

Tel: 02.93504995 - Fax: 02.935044969

info@fgritalia.it

SERVOPRESSE Srl

**Servo
Presse**

Una realtà internazionale al servizio dell'automazione

ServoPresse Srl nasce nel 1970 con lo scopo di progettare e produrre linee di automazione per presse, cesoie, profilatrici e altre macchine in genere che utilizzino coils di lamiera. Grazie alla ferrea volontà nel lavoro, alla serietà verso clienti e collaboratori, alla passione per la tecnica e la continua ricerca di un prodotto di qualità, ServoPresse è oggi una società leader nel mondo nella produzione di linee da coils; si avvale di circa quaranta dipendenti e cinquemila metri quadri nei suoi stabilimenti di Milano e Nizza. La gamma di produzione è in grado di coprire tutte le dimensioni di coils fino a una portata massima di 20 tonnellate, uno spessore di 20 millimetri e una larghezza di 2000 mm. Ha raggiunto livelli elevatissimi nello sviluppo di tecniche avanzate per l'elaborazione di linee di produzione da coils; i suoi progettisti sono sempre alla ricerca delle ultime tecnologie da poter adattare alle più specifiche esigenze del cliente. Grazie alla completa informatizzazione dell'ufficio tecnico, è in grado di seguire l'intera commessa dalla fase di progettazione fino alla gestione computerizzata del magazzino. Dispone di moderne macchine utensili CNC e FSM di alta tecnologia per tutte le caratteristiche, fino ad ottenere lavorazione di pezzi con dimensioni elevate. ServoPresse offre una cura perfetta del prodotto finito; il collaudo del macchinario viene, infatti, eseguito internamente nei suoi stabilimenti, sottoponendo la macchina e ogni suo particolare a un test di sovraccarico, nonché a un accurato controllo che ne stabilisce la capacità di resistenza.

SERVOPRESSE Srl

Servo
Presse



SERVOPRESSE Srl

Via Enrico Fermi 48 - 20019 Settimo Milanese (MI)

Tel: 02.3285 775 - Fax: 02.33501158

info@servopresse.it - www.servopresse.it

SGUOTTI SRL**SGUOTTI Srl**

La solidità di oltre quarant'anni di esperienza

Attiva da oltre 40 anni nel settore della produzione di minuteria tornita in ottone, la **Sguotti Srl** è una realtà che ha saputo consolidare nel tempo la reputazione di qualità e

di disponibilità verso la clientela cui l'aveva votata, fin dagli inizi, il suo fondatore Antonio Sguotti. Alla guida della società gli sono succeduti, nel 2002, la figlia **Giuliana** con il marito **Giovanni Cavalieri**, rinnovando il parco macchine e ottimizzando le prestazioni tecnico-produttive. Oggi la Sguotti è un'azienda all'avanguardia: alla riconosciuta qualità e precisione dei prodotti, unisce la capacità di soddisfare le esigenze dei clienti in tempi brevi e con soluzioni logistiche su misura, ad esempio consegne periodiche a scadenza prefissata oppure a chiamata con un minimo preavviso. Dispone di torni mono e plurimandrino, di cur-

vatrici e di macchine da ripresa, in grado di lavorare barre tonde, esagonali o quadrate con diametri dai 6 a 60 mm, per produrre una vasta gamma di componenti torniti nel

rispetto delle norme tecniche richieste: raccordi per tubi e rubinetteria, minuteria per elettrodomestici, per sistemi di lavaggio, per mobili, elementi di tenuta per conduzione fluidi, aria o gas, che trovano impiego in molteplici settori, dall'industria idro-sanitaria, a quella agricola e meccanica in genere. Le produzioni sono su disegno o su specifiche dei clienti, mentre, fiore all'occhiello, è un ufficio tecnico altamente specializzato, pronto ad affiancare il committente nella progettazione di nuovi prodotti, nello studio di fattibilità di componenti speciali e nella loro esecuzione e collaudo.



SGUOTTI Srl

Via Fratelli Cervi, 25 - 20863 Concorezzo (MB)

Tel: 039.6041443 - Fax: 039.6886641

info@sguotti.com - www.sguotti.com

SAN-O-SUB**SAN-O-SUB ITALIA Srl**

Le valvole che fanno respirare il "gas business"

SAN-O-SUB Italia Srl è un'azienda meccanica nata dall'acquisizione della Galesi, azienda fondata nel 1934 a Milano per la produzione di riduttori industriali e dispositivi di saldatura ossiacetilene. Nel 1960 si specializza nella fabbricazione di dispositivi per il settore subacqueo e medicale e dal 1990 allarga la capacità produttiva e la gamma dei prodotti per l'utilizzo dei gas compressi nei settori che rappresentano ancora oggi il core business dell'attività: gas medicali, gas tecnici, gas puri e respirabili. Nel 2000 con la nascita dell'**Airflow** viene creato un supporto commerciale per la distribuzione dei prodotti nel settore specifico dei fabbricanti di gas tecnici. L'esperienza accumulata in tanti anni di attività unita alla professionalità e all'innovazione tecnologica hanno portato alla creazione di una serie di prodotti di successo apprezzati nel mercato italiano ed estero per il buon rapporto qualità/prezzo. Il sistema qualità ISO9001-13485 adottato dall'azienda di Trezzano sul Naviglio da più di 10 anni, la collaborazione con i prestigiosi enti di certificazione di prodotto TÜV e BUREAU VERITAS e la sede produttiva italiana garantiscono la fabbricazione di prodotti affidabili, sicuri e ad alto livello tecnologico.



SAN-O-SUB ITALIA Srl - AIRFLOW Srl

Via Leonardo da Vinci, 168

20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

Tel: 02.4452075 - 02.4454057 - Fax: 02.4450634

SAN-O-SUB ITALIA Srl

PMI NETWORK

SOTRADE Srl



Velocità e competenza in tutto il mondo

SOTRADE Srl



Fondata nel 1971, **Sotrade Srl** è una società di spedizioni internazionali specializzata nei trasporti marittimi e aerei gestita direttamente dai membri della famiglia proprietaria (nelle foto **Luca** e **Alessandro Castigliego**). Nei decenni di presenza sul mercato mondiale la società ha offerto un'ampia gamma di servizi con rapidi tempi di resa, un giusto equilibrio prezzo/servizio e la possibilità di dialogo con interlocutori professionali, avvalendosi della collaborazione di corrispondenti esteri

di provata serietà. Da sempre la filosofia aziendale consiste nel dare alla clientela servizi personalizzati realizzati tramite un'organizzazione tecnologica avanzata. Ai tradizionali trasporti camionistici con le nomine ad agenti IATA sono stati potenziati i servizi aerei e marittimi per tutto il mondo, grazie anche al collegamento con network. Sotrade è presente con rete di corrispondenti in ogni località del globo. La società ha inoltre ottenuto la certificazione AEOF seguendo tutte le procedure necessarie; è, infatti, formata dai migliori professionisti dei trasporti e può vantare una squadra efficiente e preparata a risolvere qualsiasi esigenza. Lavora in tutto il mondo con servizi ottimizzati volti a garantire le migliori soluzioni a qualsiasi tipo di problematica legata alla spedizione e al trasporto delle merci. La gamma di servizi comprende inoltre: trasporto merci pericolose, spedizioni esposte, groupage dedicati.



SOTRADE Srl

Via E.T. Moneta, 65 - 20161 Milano

Tel: 02.6460695 - Fax: 02.6453120

www.sotrade.it

MULTITECNIC Srl

Multi tecnic

MULTITECNIC Srl

Qualità e convenienza nelle forniture d'ufficio

La **Multitecnic Srl** nasce nel 1983 fondata da un gruppo di tecnici qualificati che operano in Lombardia nel settore grafico su macchine di finitura del dopo stampa. La società che di recente ha cambiato sede e ha ampliato il parco macchine, si presenta come un fornitore dal quale ottenere le soluzioni adatte alle diverse esigenze, poiché per anni ha sperimentato con i propri clienti le difficoltà e le problematiche tecniche che con l'arrivo della stampa digitale si sono evidenziate. Numerose le linee di finiture speciali: linea finitura punto metallico con metti copertina automatico; per produzione libri; punto metallico.



Multitecnic fornisce inoltre assistenza tecnica sui numerosi macchinari. Recentemente l'impresa di Cologno Monzese ha messo a disposizione della propria clientela oltre 13 mila articoli di cancelleria: carta, etichette, accessori per l'ufficio, consumabili per stampanti, duplicatori, fotocopiatrici, macchine per l'ufficio.



MULTITECNIC Srl

Viale Spagna 62 - 20093 Cologno Monzese (MI)

Tel: 02.27306024 - Fax: 02.26705000

info@multitecnic.it - www.multitecnic.it


TDK-LAMBDA FRANCE Sas
TDK-LAMBDA FRANCE Sas

Innovazione ed efficienza applicati ai dispositivi di alimentazione

TDK-Lambda EMEA, parte della ben nota multinazionale giapponese TDK Corporation, è uno dei leader mondiali nello sviluppo, produzione e vendita di alimentatori AC/DC per applicazioni industriali e da laboratorio, DC/DC Converters e power solution e offre un servizio di vendita e assistenza che copre l'intero territorio EMEA, avvalendosi del sostegno di importanti centri di ricerca di tecnologie avanzate, sviluppo di nuovi prodotti e produzione. In territorio italiano è presente dal 1992 con una filiale, TDK-Lambda France Sas succursale Italiana. A livello internazionale, TDK-Lambda vanta oltre a 55 anni di esperienza nella conversione di potenza con 10 stabilimenti, 8 centri di ricerca e sviluppo e filiali commerciali in tutto il mondo. È leader nello sviluppo di tecnologie avanzate e globalmente nota per il design innovativo, l'efficienza e l'affidabilità dei propri prodotti.

Con la propria gamma di alimentatori AC-DC da 1,5W a 100kW, convertitori DC-DC, alimentatori programmabili e filtri EMC/EMI contro le interferenze, TDK-Lambda offre le soluzioni giuste per le applicazioni più disparate. Per TDK-Lambda, un alimentatore è ben più di un semplice dispositivo elettronico. Esso è il "cuore" dei sistemi del cliente e l'elemento principale di sicurezza e affidabilità. Ecco perché TDK-Lambda supporta il cliente in toto: dall'assistenza in fase di progettazione, alle normative EMC e alla certificazione della sicurezza, fino alla produzione su larga scala e al supporto post vendita. Il responsabile marketing europeo Martin Southam ha recentemente presentato i nuovi prodotti alla stampa in un incontro con le più importanti testate di settore presso l'Hotel Park Hyatt di Milano.

TDK-LAMBDA FRANCE Sas

Succursale Italiana
Via Dei Lavoratori 128/130
20092 - Cinisello Balsamo (MI) - ITALY
Tel: 02.61293863 - Fax: 02.61290900
info.italia@it.tdk-lambda.com
www.it.tdk-lambda.com


**MECCANICA
ALTA
PRECISIONE**
COMAP Srl

Quando la meccanica è questione di precisione

Da anni **Comap Srl** produce particolari gruppi meccanici di alta precisione impiegando tecnologie produttive estremamente avanzate orientate ad una produzione di piccola e media serie. Un'azienda modernamente attrezzata con personale altamente qualificato e abilitato a lavorazioni di alta precisione tanto che, importanti case leaders nei vari settori, hanno da anni affidato all'azienda di Muggiò la costruzione dei loro particolari, sia singoli che assemati. Comap offre un servizio di qualità alla clientela non limitandosi alla pura esecuzione, ma contribuendo al miglioramento dei progetti e dei processi produttivi.


COMAP Srl

COMAP Srl

Via dell'Artigianato 9/11 - 20053 Muggiò (MB)
Tel: 039.795922 - Fax: 039.795980
info@comapsrl.eu



«L'uscita dalla crisi richiede una regia a più mani»

Per il presidente di Confapi Milano, Paolo Galassi, servono veri provvedimenti che riducano gli oneri di chi produce. Anche nel capoluogo meneghino. La "locomotiva d'Italia" sembra, infatti, rallentare la sua corsa

Molti hanno guardato alla Lombardia e alle sue molteplici peculiarità come al nodo al quale si sarebbe potuta agganciare la ripresa. Eppure, per alcune aziende milanesi, l'uscita dal tunnel è sempre più lontana tanto che si riduce ancora di più la percentuale di chi pronostica, nei mesi a venire, un miglioramento. Tra le imprese emerge con chiarezza la necessità di fare in fretta, la consapevolezza dell'esigenza di una forte assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni di fronte ai veri problemi delle industrie, vera spina dorsale del territorio. Termini come spread, default dello Stato, infatti, non inducono gli imprenditori all'ottimismo, anche se, ogni giorno continuano ad aprire lo stabilimento, a tenere alto il made in Lombardia, a pagare gli stipendi ai dipendenti.

Delle difficoltà e delle esigenze delle piccole e medie imprese abbiamo parlato con il presidente di Confapi Milano, Paolo Galassi.

confapimilano

dal 194



Presidente, le imprese lombarde si sono lasciate alle spalle il segno "meno"?

«I risultati - che fotografano performance in rallentamento e aspettative molto tiepide da parte delle imprese - devono essere letti come un invito al cambiamento. Le indagini congiunturali relative all'andamento di produzione, ordini, fatturato e occupazione negli ultimi mesi dell'anno che hanno coinvolto gli imprenditori associati di Milano, Monza, Lodi e Pavia dimostrano, infatti, una sostanziale tenuta ma con segnali di leggera flessione. Quello che ci preoccupa sono i dati previsionali che presentano un generale deterioramento».

Da un'indagine emerge che in Lombardia le imprese in difficoltà sono aumentate. Cosa significa fare impresa a Milano?

«Milano rappresenta un punto di riferimento per tutto il sistema imprenditoriale italiano. Il territorio vanta numerose eccellenze: sono attive seimila imprese di design, con quasi 29 mila imprese attive nel settore del trasporto, la Lombardia si piazza al primo posto tra le regioni più votate al movimento di merci e persone, i brevetti depositati in regione nei primi tre mesi del 2011, sono 5 mila, quasi uno su tre in Italia. Da una recente indagine è però emerso anche che le imprese "in difficoltà" in Lombardia rappresentano il 2,2% del totale. Le procedure concorsuali, tra fallimenti e liquidazioni, sono aumentate nell'ultimo anno di +2,6%. Un dato più "confortante" rispetto al +4,6% registrato tra il 2009 e il 2011 ma comunque preoccupante. È venuto il momento di dare voce alle imprese in modo da dare vita alle azioni più urgenti da realizzare».

Oltre il 50% dei lombardi considera la propria famiglia colpita in qualche modo dalla crisi e considera peggiorata la propria qualità della vita, un'indagine ha registrato che la vita a Milano comporta un costo nettamente superiore a quello da affrontare nel resto del Paese, si moltiplicano le manifestazioni di protesta a sostegno del lavoro... Confapi come si sta muovendo?

«In questo periodo nero, la resistenza delle pmi non basta. Serve una maggior strategia e lungimiranza da parte delle istituzioni alle quali Confapi chiede non confronti di facciata ma veri tavoli. Perché noi sappiamo cosa significa affrontare giorno per giorno i problemi di una burocrazia e di un fisco che appesantiscono il costo del lavoro, e banche che non dialogano veramente con gli imprenditori e che trattano tutti come numeri. Lo scorso ottobre, ad esempio, l'associazione ha organizzato un importante evento su temi centrali quali il lavoro e la riorganizzazione dei rapporti impresa-sindacato nelle piccole e medie imprese. Se lo scenario produttivo nel nostro Paese sconta mutamenti rapidi è evidente che il quadro normativo deve necessariamente adeguarsi col mutare dei processi produttivi e del modo di produrre. Eppure molte norme, negli anni, hanno invece ingessato la regolazione del mercato del lavoro e i sistemi di produzione».

Quali sono le priorità irrinunciabili per il rilancio?

«Il Paese si può riprendere solo se non si colpisce l'impresa. Una priorità è ripensare al sistema fiscale che non deve deprimere la crescita, prosciugando la competitività delle imprese soprattutto in questo momento difficile. Mancano poi la libertà di fare impresa senza lacci burocratici inutili e infrastrutture efficienti. Se da un lato tutti, nessuno escluso, devono contribuire e sostenere parte dei sacrifici necessari per innescare la ripresa le imprese, dall'altro riteniamo che le pmi non debbano essere gravate da nuove tasse o inasprimenti maggiori di quelli esistenti. È evidente che sono necessarie decisioni rapide, adeguate ai tempi».

Tra i neo ministri, ci sono molti lombardi. Cosa si augura dal nuovo Governo e cosa ritiene fondamentale si porti avanti per le pmi milanesi e per il Paese in genere?

«Con la nascita del Governo Monti il Paese ha una nuova guida e può riprendere il cammino della crescita, nel tentativo di uscire dalla crisi economica. Vogliamo giudicare il Governo non dalla sua composizione, ma alla luce delle decisioni che assumerà in materia di politiche legate allo sviluppo dell'impresa e della competitività. L'obiettivo principale è quello di superare questo momento buio facendo ripartire il sistema Italia e coinvolgendo tutte le forze politiche e le parti sociali. Quello che tutti si aspettano non sono, infatti, i proclami ma una netta accelerazione nelle politiche di rilancio dell'industria, in particolare della piccola e media impresa manifatturiera».

Lo statuto delle imprese, apre nuove prospettive alle pmi?

«Con l'approvazione dello Statuto finalmente si stabiliscono i diritti fondamentali delle aziende, definendone lo statuto giuridico. Particolare attenzione viene rivolta alle micro, piccole e medie imprese, relativamente alle quali si intendono recepire le indicazioni contenute nello Small Business Act, adottato a livello comunitario. Questo provvedimento legislativo è di grande rilievo perché viene riconosciuto il valore strategico delle piccole e medie imprese - fondamentali alla crescita dell'occupazione e allo sviluppo economico - e ne riconferma la volontà di favorirne la diffusione e il rafforzamento».





Puntare sulle pmi per costruire l'economia del territorio

Intervista al vicepresidente di Regione Lombardia, Andrea Gibelli. Tra i temi affrontati alleggerimento della burocrazia, liberalizzazioni e provvedimenti che riducano gli oneri su chi produce

Maggiore attenzione al territorio e alle piccole medie imprese. Questo il leit motive che dal giorno del suo insediamento muove il vicepresidente di regione Lombardia e assessore all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, **Andrea Gibelli**. L'interesse verso la realtà le piccole e medie imprese si è concretizzato anche in un'iniziativa applaudita da più parti, quella dell'**assessorato itinerante**, nata nella convinzione che l'istituzione debba uscire dal Palazzo e avvicinarsi il più possibile al territorio per ascoltare i problemi dei cittadini (e delle imprese) e verificare come gli strumenti che la Regione mette a disposizione siano recepiti e utilizzati. In un momento di difficoltà economica abbiamo voluto chiedere al vicepresidente Gibelli qual è la situazione del tessuto produttivo lombardo e come le imprese hanno saputo reggere l'urto della crisi.

Il vice presidente della Regione Lombardia
Andrea Gibelli

Come valuta lo stato di salute dell'economia regionale? Durante l'iniziativa dell' "Assessorato itinerante" cosa è emerso?

La mia iniziativa "Assessorato Itinerante" mi ha permesso di visitare più di centoquaranta imprese sia di grandi che di piccole dimensioni. Il progetto è iniziato circa un anno fa e mi ha consentito di comprendere meglio le esigenze dei nostri imprenditori, dialogare con loro sui provvedimenti della Regione e, confrontarli con le loro necessità. La conoscenza del territorio è quindi essenziale in una fase di studio e progettazione e questo è stato molto apprezzato da tutti gli imprenditori che ho incontrato. Le richieste variano rispetto alla dimensione delle imprese; tra gli elementi comuni rientra la richiesta di semplificazione delle misure e il rispetto delle regole. Le piccole medie imprese, inoltre, chiedono la definitiva istituzionalizzazione della formazione direttamente in azienda. In tema di semplificazione e sburocratizzazione delle norme e degli strumenti a favore degli imprenditori, la programmazione generale lombarda esorta una razionalizzazione dei processi amministrativi e una semplificazione delle misure a favore delle imprese, per renderli facilmente accessibili anche dalle micro e piccole imprese».

È soddisfatto della capacità competitiva espressa dalle imprese lombarde o rileva dei gap rispetto alle pmi delle aree europee più avanzate (internazionalizzazione/innovazione/capacità produttiva/accesso al credito)?

«I dati di Regione Lombardia non hanno pari in Italia. Solo noi, infatti, possiamo contare sulla forza di oltre ottocentomila imprese: un'impresa ogni dodici abitanti. La Lombardia inoltre ha un prodotto interno lordo - 22% di quello italiano - paragonabile a un medio stato europeo. Numeri straordinari che fanno della Lombardia la regione più importante del Paese. Cifre che permettono alla Lombardia, e anche in questo caso siamo gli unici, di siglare accordi eccezionali con il Ministero dell'Università e Ricerca e con la Banca Europea per gli Investimenti. Il primo si concentra nei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione e ha una dotazione finanziaria di oltre 118 milioni di euro. Attraverso questa misura si intende promuovere la realizzazione di progetti da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca, in grado di incentivare l'aggregazione tra le Pmi lombarde e favorire la collaborazioni tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di

innovazione e competitività. L'accordo con la Bei e il sistema bancario inoltre, con un investimento di 500 milioni di euro, ha lo scopo di supportare il capitale circolante. È fondamentale quindi un cambio di mentalità che permetta, come accade in Lombardia, di incentivare la creazione di reti di imprese: solo così, infatti, anche i piccoli possono conquistare i mercati internazionali, prima troppo difficili da raggiungere».

Alleggerimento della burocrazia, liberalizzazioni e provvedimenti che riducono gli oneri su chi produce. Queste sono alcune delle richieste delle pmi del territorio. La Regione come sta rispondendo a queste attese?

«Proprio in tema di semplificare e sburocratizzare delle norme e degli strumenti a favore degli imprenditori, temi, questi, particolarmente sensibili al mondo produttivo lombardo, la programmazione generale lombarda esorta una razionalizzazione dei processi amministrativi ed una semplificazione delle misure a favore delle imprese, per renderli facilmente accessibili anche dalle Micro Piccole Imprese. Tutti i provvedimenti inerenti le attività produttive saranno quindi fortemente orientati allo Small Business Act. La Giunta Regionale negli scorsi mesi ha approvato un provvedimento di armonizzazione dei fondi rotativi per l'imprenditorialità: esempio concreto di forte orientamento allo Small Business Act. Questa iniziativa va nella direzione che ci viene richiesta dagli imprenditori lombardi per un'unificazione dei bandi regionali. Questo indirizzo comporta un'omogeneizzazione di regole, tempistiche, gestione dei provvedimenti, completa digitalizzazione del procedimento, fino ad arrivare alla semplificazione del processo di liquidazione. Nel corso di quest'anno inoltre ho premuto perché i bandi venissero completamente digitalizzati; ora siamo ad oltre il 50 per cento, ma entro la fine dell'anno ho posto l'obiettivo di arrivare al 100 per cento d'informatizzazione. Gli imprenditori non possono perdere tempo per recarsi negli uffici della Regione; loro, giustamente, vogliono rimanere in azienda a lavorare e da lì svolgere tutte le procedure velocemente».

Regione Lombardia come sta difendendo la capacità competitiva delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione? Quali misure sono state portate avanti?

«Regione Lombardia supporta costantemente ogni impresa presente sul territorio. Sono molti infatti gli strumenti messi a disposizione delle nostre aziende. Tra tutti, particolarmente



Puntare sulle pmi per costruire l'economia del territorio

te rilevanti sono i già citati accordi con il Miur e Bei. A questi si aggiunge la definitiva approvazione del FRIM verranno rilanciate alcune specifiche aree di intervento, come lo sviluppo aziendale, la crescita dimensionale, l'acquisto di macchinari e il trasferimento della proprietà d'impresa. Questa ulteriore iniziativa a favore delle piccole e medie imprese lombarde, porterà nuovi e importanti vantaggi per i nostri imprenditori. Grazie a questa misura viene incrementato il programma di investimento ammissibile, aumenta la quota finanziata dal fondo regionale, per cui viene confermato il tasso d'interesse al minimo previsto per legge (0,50 per cento). Con l'occasione sono state introdotte nuove modalità d'istruttoria che consentono una semplificazione dei processi e una riduzione dei tempi. Gli imprenditori lombardi avranno concreti vantaggi sui loro investimenti. Iniziative concrete che dimostrano quanto Regione

Lombardia abbia l'assoluta volontà di salvaguardare ogni impresa».

Fare sistema è uno dei primi passi per uscire dalla crisi. Come supportate le imprese che intraprendono questo percorso?

«Oggi, più che mai, è fondamentale passare da una logica di eccellenza di singola impresa a reti di imprese eccellenti. Regione Lombardia, convinta di questa nuova logica mette a disposizione delle imprese lombarde molti bandi che favoriscano proprio le aggregazioni tra imprese. È di queste settimane l'apertura del bando 'Ergon', grazie al quale Regione Lombardia prosegue la sua opera di sostegno alla creazione di reti e aggregazioni di imprese, attraverso una dotazione di oltre 18 milioni di euro. Proprio l'aspetto economico è una della maggiori novità introdotte da questa misura: oltre alla confermata partnership con il Ministero per lo Sviluppo

Gibelli: «Le oltre ottocentomila imprese lombarde rappresentano un patrimonio dal valore inestimabile; è però fondamentale passare da una logica di eccellenza di singola impresa a reti di imprese eccellenti»

«è fondamentale continuare a favorire processi di aggregazione che possano aumentare la competitività sul mercato delle imprese, tenendo capacità, competenze e risorse»



Economico, un importante supporto finanziario si è avuto anche dal sistema delle Camere di Commercio lombarde. Un'ulteriore novità rispetto al precedente programma 'Driade', anch'esso orientato ad incentivare la creazione di aggregazioni di imprese, riguarda l'orientamento di Regione Lombardia nel promuovere aggregazioni stabili di reti, giuridicamente riconoscibili. Ritengo questo strumento strategico per la creazione e il consolidamento dei brand territoriali. Ed è quindi fondamentale, continuare a favorire processi di aggregazione che possano aumentare la competitività sul mercato delle imprese, unendo capacità, competenze e risorse».

Quali sono le principali sfide che si trova a dover affrontare l'Assessorato all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione?

«Il compito che reputo più importante è senza dubbio riuscire a

lavorare costantemente, giorno dopo giorno, per mettere nelle migliori condizioni tutti gli imprenditori e artigiani lombardi affinché riescano a superare definitivamente questa crisi economica che non abbiamo voluto ma con la quale dobbiamo fare i conti. Le oltre ottocentomila imprese lombarde rappresentano un patrimonio dal valore inestimabile e per questo la mia responsabilità è ancora più grande. Tutte le misure messe in campo sono valutate in maniera positiva dagli imprenditori e questo mi fa capire che la strada intrapresa da ormai un anno e mezzo sia quella giusta. In più Regione Lombardia, grazie ai suoi conti a posto, è l'unica ad avere stipulato importanti accordi con il Ministero dell'Università e Ricerca e la Banca Europea degli Investimenti. Tutti elementi che confermano il buon lavoro fatto sino ad ora».



Andrea Gibelli al convegno organizzato da Confapi Milano in Camera di Commercio, dal titolo "Tra Basilea 2 e Basilea 3, rimettiamo l'impresa al centro"



Andrea Gibelli e il presidente di Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**



IL GRANDE “UFFICIO ACQUISTI” PER L’ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (Società soggetta all’attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell’unico socio Confapi Milano) è la realtà del sistema Confapi Milano dedicata a tutte le tematiche inerenti l’energia, che racchiude l’esperienza e le competenze maturate in 10 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l’imprenditore dall’incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo



ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

* Benchmark 2010 sulla componente energia per l’elettricità (perdite escluse) e di vendita per il gas, rispetto alle precedenti condizioni di fornitura rilevate (194 casi per energia elettrica e 64 per il gas).

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it



Pil lombardo, crescita nulla nel 2012

Non ci sono solo ombre sul futuro delle imprese lombarde. Il mercato del lavoro va meglio rispetto alla media nazionale, nonostante il tasso di disoccupazione sia aumentato

Incertezza economica e monetaria, instabilità dei mercati e ripresa lenta. È questo lo scenario che il sistema economico e produttivo europeo si trova a fronteggiare quotidianamente e che già nel 2012 potrebbe portare il sistema internazionale ai livelli di crescita zero. Un pericoloso vortice destinato ad allargarsi a macchia d'olio e che, almeno senza correttivi realmente capaci di rimettere in moto il volano economico internazionale, sembra destinato a colpire anche quelle economie che oggi meglio di altre riescono a reggere l'impatto con la crisi.

Ed è proprio questo peggioramento generalizzato a tirare il freno a mano della locomotiva Lombarda che, al contrario, guardava al 2012 come al possibile anno della svolta. A rivedere al ribasso le stime di crescita, sia per il prossimo anno che per il 2013 è **Unioncamere Lombardia** nell'ultimo aggiornamento sugli scenari di previsione per l'economia effettuato su dati Prometeia.

Due sono i principali fattori di rallentamento che rischiano di stringere il sistema produttivo lombardo – e quindi il mondo delle piccole e medie imprese – in un effetto tenaglia dal quale liberarsi

appare quantomeno arduo: il rallentamento di crescita delle economie emergenti e la ripresa non omogenea dei Paesi dalle economie più avanzate.

In questa fase di crescente incertezza si inserisce lo scenario di previsione della Lombardia con una dinamica del Pil che potrebbe annullarsi nel 2012, per poi ripartire negli anni successivi con tassi di crescita di poco superiori al singolo punto percentuale.

Luci ed ombre, è vero, ma senza il sistema delle pmi il buio sarebbe stato totale. Se, infatti la velocità di recupero del sistema paese Italia rimane inferiore alla media europea, con un tasso di crescita del Pil dello 0,6% nel 2011 che diviene negativo nel 2012 (-0,3%), la Lombardia presenta un'evoluzione più dinamica rispetto al risultato del 2012. Confronto che rende più netto il divario negli anni a venire: per il 2013, infatti, lo scenario di previsione fissa al +1% la variazione del Pil lombardo, con una leggera accelerazione nel 2014 a +1,2%.

Crescita a singhiozzo anche nel terzo trimestre dell'anno in corso



Pil lombardo, crescita nulla nel 2012



per il quale sono confermate le previsioni di rallentamento, con una variazione congiunturale della produzione del +0,1% (dato destagionalizzato) e del +2,8% su base annua.

A ruota l'indice della produzione in Regione tra luglio e settembre è rimasto fermo a quota 100 mentre il fatturato è cresciuto dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 5,2% su base annua.

Segnali di preoccupazione per i prossimi mesi provengono dall'andamento degli ordinativi (-2,2% la variazione tendenziale per gli ordini esteri e -4,8% per quelli interni) e dalle aspettative degli imprenditori che pur rimanendo in terreno positivo per produzione e domanda estera, segnano una frenata dell'ottimismo.

Le aspettative per il quarto trimestre 2011 presentano così un generale deterioramento: sono in calo ma ancora positive sul versante della domanda estera e della produzione, e negative per la domanda interna e l'occupazione. Anche gli investimenti fissi lordi registrano un segno negativo nel 2012, ma presentano una ripresa più consistente negli anni successivi. Le esportazioni, che hanno trainato la ripresa del 2010 con un tasso di crescita vicino al 9%, dimezzano la velocità nel 2011 (+4,0%) e si fermano al +3,2% nel 2012.

Il valore aggiunto presenta variazioni negative nel 2012 per i settori dell'agricoltura (-0,9%), dell'industria (-0,4%) e delle costruzioni (-1,2%). Solo i servizi mantengono una dinamica positiva, in rallentamento fino al 2012 (+0,2%) e in ripresa negli anni successivi.

In leggero calo rispetto al trimestre precedente anche l'occupazione.

Per l'industria il rallentamento più intenso del tasso d'ingresso porta a un saldo entrati-usciti leggermente negativo (-0,1%). Contemporaneamente è diminuita la quota di aziende che ha fatto ricorso alla cassa integrazione (17,4%) e anche quella delle ore di Cig sul monte ore trimestrale (1,8%).

Le costruzioni mostrano l'andamento più negativo riuscendo ad annullare la contrazione delle unità di lavoro solo nel 2013 e recuperando leggermente nel 2014. I servizi presentano una riduzione delle unità di lavoro solo nel 2011 (-1,0%) e crescono negli anni successivi. Saldo occupazionale negativo anche per l'artigianato, ma nel settore la quota di aziende che ha utilizzato ore di Cig nel trimestre è rimasta stabile al 10% come anche la quota sul monte ore trimestrale, pari all'1,4%.

Il reddito disponibile presenta, invece, una dinamica inferiore rispetto al deflatore dei consumi fino al 2013 anno in cui la differenza diverrà favorevole al reddito per circa mezzo punto percentuale. Nel 2014 la differenza si incrementerà fino a 1,6 punti percentuali. Gli scenari provinciali messi in luce dallo studio di **Unioncamere Lombardia** stimano per il periodo 2010-2014 incrementi del valore aggiunto superiori alla media regionale solo per la provincia di Milano (+2,2%), e tassi di crescita negativi per le provincie di Bergamo (-0,3%) e Sondrio (-1,2%). Nelle restanti provincie l'in-

imprese in difficoltà

IMPRESE "IN DIFFICOLTÀ", IN LOMBARDIA RAPPRESENTANO IL 2,2% DEL TOTALE

In Italia aumentano i fallimenti nell'ultimo anno: dal 2010 al 2011 le imprese "in difficoltà", tra fallimenti e liquidazioni, sono aumentate di +0,3%. Un dato comunque in "recupero" se consideriamo la variazione dal 2009 al 2011, periodo in cui le imprese soggette a una procedura concorsuale sono comunque diminuite (-0,6%). Complessivamente, tra fallimenti, liquidazioni e concordati preventivi, sono oltre 120mila le imprese italiane "in difficoltà", soggette a una procedura concorsuale, e rappresentano il 2,3% del totale, in pratica 1 impresa ogni 50 attive. Le regioni meno colpite dal fenomeno sono il Trentino (0,8% delle imprese) e la Valle d'Aosta (1,1%). Più "in sofferenza" le imprese del Lazio (3,8% del totale), della Campania (3,3%) e della Sicilia (3,1%). In media italiana il dato lombardo (2,2%, con un aumento del +4,6% in 2 anni, +2,6% nell'ultimo anno). Emerge da un'elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese. La ricerca evidenzia inoltre che le imprese "in difficoltà" in Lombardia rappresentano il 2,2% del totale. Le procedure concorsuali, tra fallimenti e liquidazioni, sono aumentate nell'ultimo anno di +2,6%, un dato più "confortante" rispetto al +4,6% registrato tra il 2009 e il 2011. A Milano le aziende coinvolte in procedure concorsuali rappresentano il 3,1%, a Lecco il 2,5%, a Bergamo e a Varese il 2,2%. A Monza e Brianza l'1,9% delle imprese si trova a fare i conti con procedure concorsuali, un dato inferiore alla media lombarda.

la dinamica del Pil, in particolare, potrebbe annullarsi nel 2012, per poi ripartire negli anni successivi con tassi di crescita di poco superiori all'1%.

cremento del valore aggiunto sarà inferiore al punto percentuale (compreso tra il +0,9% di Lecco e il +0,1% di Lodi).

Sul fronte delle **esportazioni** è Como (+7,6%) a registrare la crescita più intensa, seguita da Lecco (+5,8%), Brescia e Mantova (+5,6%) e Milano (+5,5%). Più distante Lodi che prevede un incremento solo dell'1%.

Il **tasso di disoccupazione** rimarrà contenuto al 3,2% nella provincia di Lecco e al 3,7% nella provincia di Bergamo, associato a tassi di attività inferiori alla media regionale. Solo la provincia di Milano presenterà un tasso di attività superiore alla media regionale (47,8%), associato al più alto tasso di disoccupazione provinciale (6,1%). Occupati in calo a Mantova e Cremona dello 0,1%, a Brescia dello 0,2%, a Bergamo dello 0,3% e a Sondrio dello 0,5%.

Bene Lodi che con un incremento del 2,9% (a fronte di un +2% medio regionale) è la prima provincia per quanto riguarda la crescita del **reddito disponibile** seguita da Lecco (+2,7%), Brescia (+2,5%), Pavia (+2,4%) e Cremona (+2,3%).

Non ci sono però solo ombre nel futuro delle imprese lombarde. La Lombardia negli ultimi 10 anni ha generato da sola un quinto del Prodotto Interno Lordo Nazionale e del Valore Aggiunto. Con un Pil per abitante che si attesta sui 32 mila euro all'anno, cifra che supera del 26% la media nazionale, la Lombardia conferma la sua preminenza nell'economia italiana. Anche il mercato del lavoro va meglio rispetto alla media nazionale, nonostante il tasso di disoccupazione sia aumentato quasi del 2% rispetto a 10 anni fa. La composizione sociale si è modificata, è triplicato il numero degli stranieri rispetto alla media nazionale. Le imprese lombarde investono nella ricerca e aumentano le esportazioni verso l'Asia, diventato il secondo mercato dopo l'Europa.

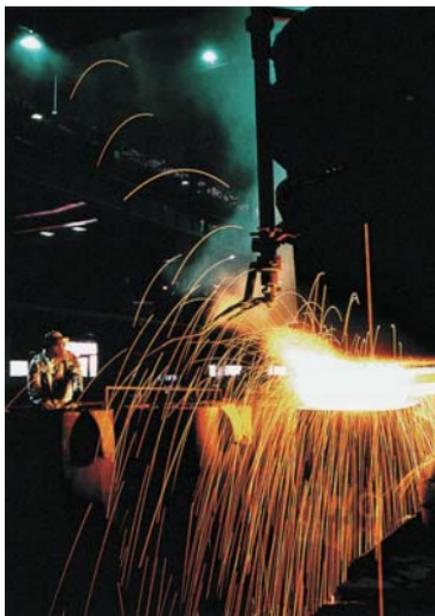
È questa la fotografia che emerge dall'**Annuario Statistico Regionale (ASR)** della Lombardia 2011, realizzato da **Unioncamere Lombardia, Istat e Regione Lombardia**, attraverso **Éupolis Lombardia – Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione**.

LA POPOLAZIONE LOMBARDA CRESCE DEL 10%

La Lombardia è la regione più popolosa, la terza tra le regioni con il maggior numero di figli e ha un indice di vecchiaia sotto la media italiana. Seppure lontana dal valore di sostituzione generazionale di due figli, in dieci anni, in Lombardia la popolazione è cresciuta del 10%. È triplicato il numero di stranieri con un tasso di crescita doppio rispetto a quello nazionale. La presenza di ragazzi stranieri nelle scuole è dell'11,3% mentre la media nazionale si ferma al 7%. La comunità più numerosa in Lombardia è quella rumena, a cui seguono quella marocchina e albanese.

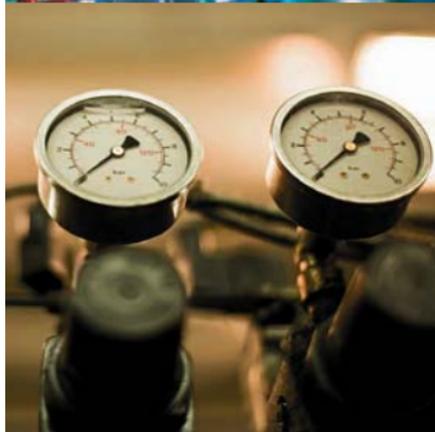
LE DINAMICHE OCCUPAZIONALI E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Il mercato del lavoro in Lombardia va meglio rispetto alla media nazionale: è maggiore la percentuale di popolazione attiva, cioè occupata o in cerca di un lavoro, e la percentuale di chi è alla





Pil lombardo, crescita nulla nel 2012



con un Pil per abitante che si attesta sui 32 mila euro all'anno – cifra che supera del 26% la media nazionale – la Lombardia conferma la sua preminenza nell'economia italiana

ricerca di un impiego incide meno sul totale degli occupati. La crisi occupazionale è presente anche in Lombardia e si evidenzia con un tasso di disoccupazione al 5,6%, dieci anni fa la disoccupazione era quasi il 2% in meno. Gli occupati al 2010 sono pari a 4.273.000 (il 18,7% del totale occupati nazionale) e sono in maggioranza lavoratori dipendenti. La percentuale dei lavoratori in ambito industriale è superiore alla media nazionale, soprattutto per quel che riguarda le imprese manifatturiere, ma cresce l'incidenza del terziario che in 10 anni ha visto un aumento degli occupati dal 58% al 64%. Un messaggio positivo arriva dall'infortunistica sul lavoro, infatti, il numero degli infortuni sul lavoro è costantemente diminuito dal 2001 raggiungendo i 125.000 eventi, ossia il 23% in meno rispetto a 10 anni fa.

NOTE NEGATIVE SUL FRONTE "ISTRUZIONE"

I tassi di scolarizzazione sono inferiori alla media nazionale, sia per l'istruzione secondaria che per il livello universitario. Rispetto all'Europa, la Lombardia ha una quota di studenti universitari inferiore rispetto alle principali regioni spagnole e nord europee, ma supera la Francia e la Germania.

REDDITO E CREDITO

Nel 2009 le famiglie lombarde hanno risentito della crisi economica più della media italiana con una riduzione del reddito disponibile del -5% (Italia -3,3%). Tra le province solo Milano ha contenuto la contrazione del reddito a -2,3%, per le altre province la variazione è superiore al -6%. Dal punto di vista del credito, negli ultimi 10 anni in Lombardia sono aumentati in modo esponenziale gli impieghi (73%) mentre i depositi sono cresciuti ma con dinamiche più lente (+ 64%).

CONSUMI E STILI DI VITA

In Lombardia sono particolarmente apprezzate e frequentate le mostre (+7% rispetto alla media nazionale); più alta della media nazionale anche la lettura dei quotidiani, seppure risulta un'abitudine meno diffusa rispetto alle altre regioni del nord. La penetrazione della rete internet ha raggiunto il 60% delle famiglie. Per quanto riguarda l'impiego del tempo libero, i lombardi risultano praticare sport e dedicarsi ad attività di volontariato in percentuali superiori alla media nazionale. Inoltre, quasi il 70% dei lombardi è riuscito a concedersi una vacanza nell'arco dell'ultimo anno.

IMPRESSE, INNOVAZIONE E COMMERCIO ESTERO

Con una densità territoriale di imprese doppia rispetto alla media nazionale, la Lombardia raggiunge il 16% del totale di aziende a livello nazionale. Oltre il 60% delle imprese attive lombarde operano nel commercio e servizi, le imprese industriali si attestano attorno al 30%. L'agricoltura lombarda registra un calo sia della superficie agricola (-5%) che del numero delle imprese: in 10 anni si è dimezzato. Brescia e Mantova sono le province con la maggiore vocazione agricola. Particolarmente rilevante il peso

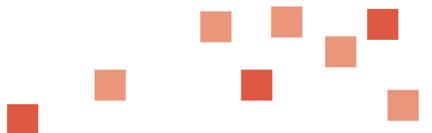
della regione nel settore del commercio estero, nell'ambito del quale si evidenziano il 32% delle importazioni e il 28% delle esportazioni rispetto al totale nazionale. Negli ultimi dieci anni, i volumi di scambio sono aumentati in modo rilevante verso l'Asia Orientale, il mercato più importante dopo l'Europa. Anche per quanto riguarda la ricerca scientifica e la capacità di innovazione, la Lombardia conferma la sua centralità a livello nazionale, raggiungendo da sola il 21% della spesa nazionale in questo ambito grazie agli investimenti da parte del mondo delle aziende, mentre risulta essere meno rilevante l'apporto del settore pubblico, anche universitario. Le domande di brevetti europei lombarde costituiscono oltre il 30% del totale italiano.

INFRASTRUTTURE E VEICOLI CIRCOLANTI

Per quanto riguarda la mobilità, la rete infrastrutturale risulta adeguata se commisurata alla superficie territoriale della regione, mentre è al di sotto degli standard nazionali se confrontata alla popolazione. In 10 anni, in Lombardia sono aumentati del 12% i veicoli circolanti.

INQUINAMENTO E IL LIVELLO DI ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

A Milano, Brescia e Bergamo gli effetti delle polveri sottili rimangono il problema più grave da affrontare con opportune politiche e soluzioni, mentre la produzione di anidride carbonica assume valori rilevanti anche a Mantova e Pavia. Tuttavia, negli ultimi 10 anni è cresciuta l'attenzione dei lombardi per l'ambiente sia per quanto riguarda i privati cittadini che le imprese. La metà dei rifiuti urbani viene raccolta in modo differenziato (a livello nazionale solo un terzo), mentre per le aziende si registra un numero di adesioni Emas (certificazioni per lo sviluppo sostenibile) che colloca la Lombardia al 3° posto preceduta solo da Emilia Romagna e Toscana.



LE IMPRESE LOMBARDE SONO PIÙ "POVERE"

imprese più povere

Con la crisi anche le imprese lombarde più "strutturate" sono diventate più "povere". Almeno stando al giro d'affari dichiarato. Emerge da una elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese. Si tratta delle imprese tenute a depositare il bilancio annuale, tra società di capitale (spa, srl, sapa) e cooperative. Considerando queste forme societarie, rispetto al 2009 in Lombardia ci sono 9 mila imprese "proletarie" in più: due anni fa le società di capitale e le cooperative nella fascia più bassa (al di sotto di 250mila euro) rappresentavano il 39,7% del totale delle società attive depositanti, nel 2011 raggiungono quota 43%. Si tratta complessivamente di oltre 75mila società con un giro d'affari inferiore a 250mila Euro. E al contempo diminuiscono quelle che superano i 50 milioni di euro, già per altro vere e proprie "mosche bianche" del sistema imprenditoriale, passando dall'esiguo 1,21% allo 0,99% del totale. A livello territoriale, sintetizzando i due fenomeni di "impoverimento", sono le società di Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo a soffrire di più, a metà classifica la Brianza. Nella classifica parziale che considera l'aumento delle società al di sotto di 250mila euro, le realtà più in sofferenza si trovano a Lodi: le società della fascia più bassa aumentano dal 2009 di 4 punti percentuali, passando dal 41% al 45% del totale nel 2011. Seguono le realtà imprenditoriali di Brescia e Mantova. Nella classifica, invece, che considera la diminuzione delle società che superano i 50 milioni di euro troviamo Brescia, dove si riduce di più la quota di società di fascia più alta, seguita da Cremona e Mantova.





Pil lombardo, crescita nulla nel 2012

SCENARIO DI PREVISIONE PER LA LOMBARDIA AL 2014

Tassi di variazione a prezzi concatenati e differenza con lo scenario precedente - Anno di riferimento 2000



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Prometeia - ottobre 2011

il mercato del lavoro va meglio rispetto alla media nazionale, nonostante il tasso di disoccupazione sia aumentato quasi del 2% rispetto a 10 anni fa

le imprese lombarde investono nella ricerca e aumentano le esportazioni verso l'Asia, diventato il secondo mercato dopo l'Europa

Se ti lamentanti dei tuoi dipendenti, cambiali. In meglio.

Le persone che lavorano nella tua impresa sono la risorsa più importante. Investire su di loro è la scelta migliore per veder crescere la tua impresa. Fapi ti dà le risorse economiche per farlo, gratuitamente. Scegli Fapi per finanziare la formazione dei tuoi dipendenti.

**ADERISCI AL FAPI: IL FONDO DI FORMAZIONE
ITALIANO CHE CREDE NEL VALORE DELLE PERSONE.**

Aderire al fondo per la formazione FAPI è facile e non costa nulla: scopri come fare su www.fondopmi.it, chiamando lo 06-6977081 o inviando una mail a marketing@fondopmi.it

 **fapi** | Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese

Grafica, un futuro (forse) più roseo grazie alle sinergie

Il comparto punta su nuovi prodotti e su nuove strategie di marketing con il sostegno dell'associazione. Senza tralasciare la possibilità di fare "rete"

Con quasi 37 mila imprese, l'industria creativa ricopre il 12,9% del sistema economico del capoluogo lombardo tanto che un lavoratore milanese su cinque è specializzato in professioni creative. Il dato emerge da una rilevazione della Camera di Commercio di Milano che mette in luce come la regione possa fregiarsi del titolo di regina della comunicazione italiana con oltre 7.350 imprese attive nel settore, il 24% del totale nazionale. È la pubblicità il campo dove si concentra circa l'88% delle imprese, seguita dall'attività delle agenzie di pubbliche relazioni e comunicazione che contano 788 imprese, oltre una su cinque tra quelle attive in Italia (22%). Una crescita che, però, sembra non andare di pari passo con quella del comparto grafico, nel quale da anni è in corso una profonda trasformazione tecnologica e le imprese sono sottoposte a forti pressioni competitive, con il rischio incombente di scomparire. Quella che ha colpito tante imprese, infatti, sembra essere una crisi nella crisi dove si avvertono una riduzione delle tirature dei libri, una diminuzione degli allegati pubblicitari ai quotidiani e pochi segnali positivi legati alla stagionalità. La concorrenza del web e degli altri mezzi di comunicazione però si erano già fatte sentire sul mondo della carta stampata ben prima del 2009 quando si sono iniziati a registrare sempre più chiusure e accorpamenti. Della situazione del comparto grafico ne abbiamo parlato con **Virgilio Fabio Ciamei**, presidente di Unigec Milano,

l'associazione di categoria di Confapi che da anni fornisce un costante aiuto alle imprese termini di servizi, opportunità di crescita e rappresentanza delle loro istanze.

Qual è la situazione delle aziende grafiche milanesi e come stanno affrontando la crisi?

«Tutti gli imprenditori, in qualunque settore produttivo, stanno vivendo con apprensione l'evolversi di questa crisi che coinvolge tutto il mondo. Il nostro settore vive una crisi all'interno della crisi stessa. Il calo delle aziende grafiche registrato dai dati Unigec Confapi evidenzia, a livello nazionale, una diminuzione delle aziende grafiche del 22% nel 2010 e del 20/25% nel 2011. Calo dei prezzi di vendita, sovraccapacità produttiva, difficoltà di accesso al credito, sono i problemi maggiori che gli imprenditori incontrano oggi. Affrontare la crisi per alcune aziende del

- calo dei prezzi di vendita, sovraccapacità produttiva, difficoltà di accesso al credito sono i problemi maggiori che gli imprenditori incontrano oggi



Virgilio Fabio Ciamei, presidente di Unigec Milano

settore è aggregarsi. Aziende complementari possono condividere alcune spese fisse come lo sviluppo del sistema informativo, una rete commerciale comune, corsi di formazione, scuole manageriali, assistenza all'exportazione. Il settore è in fase calante e creare delle nuove realtà più efficienti con una classe imprenditoriale preparata è una possibilità concreta per uscire dalla congiuntura sfavorevole».

Che azioni sta portando avanti Unigec?

«Grande risalto ha avuto il rinnovo del contratto firmato da Unigec-Confapi con le associazioni sindacali per le piccole e medie aziende grafiche. Il risultato è visto positivamente; va, infatti, nella giusta direzione perché va incontro alle mutate esigenze delle aziende grafiche in questa difficile fase congiunturale. Novità salienti sono: il vincolo per l'erogazione del premio di risultato legato al

- è stato recentemente rinnovato il contratto
- firmato da Unigec-Confapi.
- Le novità salienti sono:
- il vincolo per l'erogazione del premio di risultato legato al tasso di assenteismo e la normativa sulla flessibilità.

tasso di assenteismo e la normativa sulla flessibilità. Con un preavviso di 36 ore l'azienda può chiedere al lavoratore di non andare al lavoro o tenersi disponibile a lavorare di più. Fino a 20 ore lavorative extra o in meno al mese. Obiettivi futuri sono la realizzazione di un sito e la partecipazione come Unigec a fiere di settore, come per esempio, la Fiera del Libro di Torino».

Quale evoluzione prevede per l'industria grafica nei prossimi 5 anni?

«È difficile rispondere a questa domanda. Posso formulare un'ipotesi che è anche un augurio. Escludendo attività fatte da piccole aziende di nicchia che hanno sviluppato tecnologie particolari funzionali alla loro clientela ma che rappresentano una piccola parte del mondo grafico resisteranno sul mercato quelle aziende che saranno in grado di offrire servizi aggiuntivi e complementari. Questo potrà aiutare a uscire dallo schema "fornitore solo di XX" al quale viene richiesto solo il prezzo più basso. Una buona strategia di marketing, una buona preparazione dei quadri, creare un progetto con obiettivi a lungo termine, vendere e promuovere i nostri prodotti e servizi, la stampa e i servizi collegati a essa, saranno i presupposti per il successo di lungo termine dell'azienda».



Nonostante il momento negativo, ci sono imprese che tengono testa alla crisi portando avanti e riuscendo a valorizzare al meglio quella tradizione di elevata professionalità che da anni le contraddistingue. L'atteggiamento degli imprenditori è quello di non rimanere alla finestra a guardare; ben lontani dall'idea di vivere passivamente la difficile situazione si è determinati a "cavalcare" la crisi. Le opportunità all'orizzonte sono, infatti, molto significative. Le imprese potranno concentrarsi sulle produzioni ad alta tecnologia e maggior valore aggiunto utilizzando impianti flessibili adattandosi alle richieste più disparate della clientela. Abbiamo parlato con alcuni imprenditori per capire come il binomio "partecipazione e innovazione" possa aiutare il comparto nel suo difficile cammino.



Grafica, un futuro (forse) più roseo grazie alle sinergie



TECNO PRINT Srl

Il business è questione di immagine

Nella sede di Nova Milanese la formazione sposa l'innovazione per offrire alla clientela prodotti sempre all'avanguardia



Maurizio Valassina,
amministratore unico della
TecnoPrint Srl

Un'esperienza ultra trentennale nel campo della realizzazione di cilindri incisi elettronicamente per stampa rotocalco con riproduzione grafica-digitale per flexo-rotto-offset di materiali flessibili, macchinari all'avanguardia, personale continuamente aggiornato per utilizzare le nuove tecnologie in forza all'azienda al fine di ottimizzare la qualità del prodotto con la velocità di esecuzione. Queste le caratteristiche della

TecnoPrint Srl, la società costituita nel 1978 a Paderno Dugnano e trasferitasi

poi nell'attuale sede di Nova Milanese in Via Galilei. Nell'area di circa 3 mila metri quadrati di cui 1.700 edificati con un capannone industriale strutturato su due piani, un edificio adibito a magazzino, un locale di depurazione e una palazzina di tre piani per gli uffici, in prossimità della superstrada Milano-Meda, lavorano una quindicina di persone. I clienti che si avvalgono dei prodotti realizzati dall'impresa grafica spaziano dal settore farmaceutico, a quello alimentare, dal chimico al tessile e arredamento. Abbiamo chiesto a **Maurizio Valassina**, amministratore unico, da sempre presente nella compagine societaria, che guida insieme a **Nadia Pavesi**, unico socio di minoranza, di descriverci la situazione che vive una realtà come la TecnoPrint.

Quali sono i vostri punti di forza?

«I punti di forza dell'azienda sono da ricercarsi soprattutto nella flessibilità nei confronti delle richieste dei clienti per consegne estremamente rapide, nonché la qualità e la personalizzazione dei prodotti».

È vero che il settore ha sofferto maggiormente della congiuntura economica a causa delle "buone annate" che aveva vissuto prima della crisi?

«Il settore rotocalco ha sofferto meno degli altri settori in quanto la crisi per noi è iniziata già nel 2005. È pur vero che ci sono stati anni migliori, comunque la maggior sofferenza avviene soprattutto per il ritardo negli incassi e per una diminuzione del prezzo di vendita che ormai ha toccato il minimo accettabile. Si è arrivati anche a dover rinunciare ad alcuni investimenti».

Come avete affrontato le difficoltà?

«In questi anni abbiamo cercato di ridurre le spese senza rinunciare a un minimo di investimenti al fine di continuare a fornire quanto di tecnologicamente avanzato si possa oggi trovare sul mercato».

Quali sono secondo lei le risposte vincenti per il futuro?

«Le risposte vincenti in futuro sono per il momento allo studio in quanto tutto ciò che si poteva fare è stato fatto. L'unica soluzione oggi a mio parere personale è rendere libero il mercato del lavoro e riuscire ad avere un fisco più equo e meno opprimente, così come ridurre il costo burocratico nelle aziende».

Cosa pensa delle aggregazioni? È vero che l'unione fa la forza?

«Le aggregazioni delle aziende sono sicuramente una strada da percorrere. Personalmente lo avevo proposto a tutti i miei colleghi circa 20 anni or sono, ma mancava la forma mentis per fare certe cose. Oggi i tempi sono maturi, purtroppo credo che nella mentalità dei piccoli imprenditori ci sia ancora troppa diffidenza e mancanza di fiducia in questo tipo di operazioni».

Alcuni macchinari della sede di Nova Milanese





RILIEVOGRAFIA FIAMMENGHI Snc

L'etichetta coniuga tradizione ed eccellenza

Continuità nel tempo, esperienza, aggiornamento costante e soluzioni su misura del cliente sono i valori dell'azienda di Assago



Alberto Fiammenghi,
titolare dell'azienda di Assago

Alla personalizzazione dei prodotti, pulizia grafica e tecnica delle etichette, flessibilità nei quantitativi e nelle condizioni di consegna. Il cuore dei tremila metri quadri della **Rilievografia Fiammenghi** sono però le tre generazioni che giorno dopo giorno hanno reso grande l'impresa a sud di Milano, operativa fin dal 1928. Iscritta sessanta anni fa alla camera di commercio, oggi dà lavoro a oltre una ventina di persone. Inizialmente la produzione, sempre da bobina in carta gommata veniva realizzata esclusivamente su macchina a stampa piana ma già con la possibilità di stampare a tre colori. Dopo l'acquisto, negli anni Settanta - Ottanta di macchine a stampa rotativa e al trasferimento dell'unità produttiva da Milano alla sede più grande di Assago, gli impianti si sono arricchiti di una flexo a cinque colori, una macchina a stampa serigrafica e di una rotativa flexografica a sette colori di largo formato ed elevata produttività. Ora però, la specializzazione della Rilievografia Fiammenghi è la stampa di materiale autoadesivo con tecniche tipografiche, serigrafiche, digitali e flexo. Tra le lavorazioni speciali, i servizi comprendono la stampa a caldo, la sgommatura e la plastificazione con attrezzature e macchine dedicate. Abbiamo incontrato **Alberto Fiammenghi**, titolare dell'azienda, con il quale abbiamo parlato del mercato e delle opportunità delle aziende grafiche.

Come avete affrontato la crisi?

«Da una parte cercando di contenere i costi con certissima pazienza. Dall'altra investendo per attrezzare le macchine a lavorazioni speciali e nella tecnologia digitale. Quest'ultima, in particolare, ben risponde alla domanda tipica di questo momento di crisi che richiede commesse con

quantità meno elevate, una veloce consegna senza mai sacrificare la qualità».

Riuscite a trovare del personale qualificato? È giusto investire in formazione?

«Da sempre investiamo nella formazione che, per quanto riguarda gli addetti alla stampa avviene sostanzialmente all'interno, mentre ricorriamo ai corsi indetti dall'API per le altre funzioni aziendali. Purtroppo, data la specificità della preparazione richiesta ai nostri stampatori, non abbiamo trovato ancora una soluzione alternativa alla formazione interna».

In che modo le aziende grafiche devono trasformarsi per far fronte alle esigenze dei clienti?

«Certamente cercando di diventare più snelle possibili per poter regiare con la massima flessibilità alle richieste del mercato sempre più attento al servizio ed alla qualità».

Quali sono secondo lei le risposte vincenti per il futuro?

«Sensibilità alle richieste di mercato diventato frenetico, attenta gestione degli investimenti e un occhio di riguardo alla finanza e ai suoi flussi sempre più difficili da armonizzare».

L'internazionalizzazione è una strategia che le piccole e medie imprese, spesso legate al mercato locale, devono adottare?

«Non c'è scelta; il mercato è una realtà ormai ben più vasta, ma richiede spesso per essere veramente praticata, una capacità produttiva raramente alla portata di una sola azienda del nostro settore. L'unica soluzione che penso sia praticabile è quella di consorzarsi tra aziende per affrontare le grandi commesse estere senza stravolgere la produzione e perdere di conseguenza quella flessibilità che è l'arma vincente in questo momento. Per consorzarsi occorre però fare un salto di qualità vincendo quella diffidenza che, fino ad oggi ha caratterizzato i rapporti tra le aziende».



Lo stabilimento in provincia di Milano



Grafica, un futuro (forse) più roseo grazie alle sinergie



PRINT DUEMILA Srl

L'impresa che dribbla la crisi

A settembre, nell'azienda di Albairate è entrata in funzione un'innovativa linea di stampa per stampe tradizionali e UV

«Il segreto? Seguiamo personalmente ogni ciclo di produzione, garantendo così prodotti e servizi di alto livello». Così **Giancarlo Cagno**, il fondatore dell'azienda di via per Castelletto in Albairate, descrive il successo della **Print Duemila Srl**. I Cagno sono una famiglia molto affiatata ed è anche per questo motivo che l'impresa ha risentito marginalmente delle scosse avvenute negli ultimi anni che si sono abbattute sul settore della grafica e della stampa. Con il fondatore, che rimane saldamente al ponte di comando, lavorano in azienda tre dei quattro figli: **Diego**, sovrintende il settore della produzione e della clientela, **Walter** e **Sabrina** si occupano del reparto di finitura e legatoria, mentre **Monica** ha seguito il suo sogno, quello di insegnare Storia e Filosofia. Abbiamo parlato con Giancarlo Cagno, dell'avventura, iniziata in una cantina di Via dei Mille in Abbiategrasso.

Qual è il vostro core business?

«Le nostre produzioni spaziano da quelle commerciali, editoriali e cartotecnica, il nostro core business è la stampa su materiale plastico, il polipropilene, dove siamo leader nella produzione di tovagliette per la prima colazione, oltre alla produzione di cartelline, packaging e altro che possa dare un valore aggiunto ai prodotti».



(da destra) Giancarlo Cagno con i figli, Walter, Diego e Sabrina

Negli anni come è cambiata la vostra attività?

«Siamo nati nel 1964; allora si stampavano biglietti da visita, partecipazioni e altri lavori commerciali con una Heidelberg Stella, qualche bancone di caratteri e una taglierina, conoscevo però, il lavoro del tipografo e, quindi, potevo fare di tutto: composizioni, stampa, legature e rapporti diretti con i clienti e fornitori. Durante gli anni successivi, piano piano la piccola entità segue il cammino dell'evoluzione e si avvicina alla stampa offset e nel 1992 si trasforma nell'attuale Print Duemila Srl».

Come rispondete alle richieste del mercato?

«Durante il nostro cammino abbiamo sostituito diversi macchinari. Attualmente il reparto stampa si compone di una Planeta 100x140 per la stampa di volumi, una Roland 705 formato cm. 74x104 con 5 gruppi stampa e spalmatore ICS configurata inoltre per la stampa Waterless con cui produciamo le pubblicazioni per bambini con disegni che si colorano magicamente con una penna priva di colore. Nel mese di settembre 2011 è entrata in produzione, sostituendo la vecchia Nebiolo Colora, con un'innovativa linea di stampa, la nuova Roland Modello R905-6 B1LV formato cm. 102x142 bivalente, per stampe tradizionali e UV per materiali speciali come polipropilene, PVC di diverse tipologie, carte e cartoncini laminati».

Quali sono le prospettive per il futuro?

«Oggi alla Print Duemila lavorano 15 persone, compreso il presidente. Non abbiamo intenzione di ingrandirci ulteriormente. Siamo e vogliamo rimanere un'azienda artigiana dotata però delle migliori tecnologie, per garantire qualità e servizio ai nostri clienti. Solo così si dribblano situazioni come quelle attuali».

La nuova linea di stampa "Roland 900" si affianca alla sorella minore "Roland 705"





SINERGIE GRAFICHE Srl

Il capitale umano che aiuta a farsi conoscere

La grande esperienza negli "strumenti per comunicare" ha consentito al Gruppo di proporsi con successo a enti e aziende che, grazie a una comunicazione più produttiva e professionale, hanno raggiunto l'ambito obbiettivo di essere più visibili



Virgilio Fabio Ciamei, rappresentante legale di Sinergie Grafiche Srl

Servizi per l'editoria, comunicazione per le pubbliche amministrazioni e comunicazione industriale. Questo il core business di Sinergie Grafiche, realtà costituita dalle aziende consociate LT77 Srl e ABCCompos Srl che crea e sviluppa "strumenti per comunicare". È infatti, in grado di affiancare ai servizi di pre stampa la serie completa dei servizi editoriali, dalla progettazione alla produzione all'editing dei testi, dalle traduzioni alla ricerca icono-

grafica. Si propone inoltre come partner per lo studio, lo sviluppo e la realizzazione di pubblicazioni come depliant, cataloghi, manuali e strumenti multimediali. L'obiettivo è quello di comunicare in maniera efficace con il pubblico di riferimento e attraverso gli strumenti più idonei. Personale con pluriennale esperienza – punto di forza della struttura – è, infatti, in grado di rispondere con tempestività e competenza alle esigenze di carattere editoriale e di comunicazione che aziende, comuni, enti ospedalieri e associazioni presentano all'impresa di via Pavese a Rozzano. A Fabio Ciamei, abbiamo posto qualche domanda su questa nuova realtà.



L'impresa di via Pavese a Rozzano

Come è nata Sinergie Grafiche?

«ABCCompos, azienda per me storica, nata nel 1992 ha ceduto il passo a Sinergie Grafiche nel 2011. La necessità di ridurre i costi gestionali e una migliore razionalizzazione delle risorse mi ha convinto a contenere tutte le attività sotto un unico marchio. Mi è stato chiesto perché mettere in liquidazione l'azienda storica e non Sinergie Grafiche, nata nel 2007; il motivo è legato alla vocazione informatica e alla capacità di collegare la pre stampa a servizi integrati a linguaggi di gestione dati come SGML e XML. Una società quindi proiettata ad una diversa e più moderna visione delle attività di impaginazione in grado "forse" di superare questi momenti così difficili».

Il mondo della carta stampata è messo in forte discussione dai nuovi strumenti di comunicazione. Per affrontare le richieste del mer-

cato che trasformazione è richiesta alle aziende grafiche?

«Io mi occupo solo di pre stampa e la trasformazione degli strumenti di comunicazione influisce direttamente sulle attività della mia azienda. Figure professionali nuove come laureati in informatica vengono inseriti a fianco di operatori tradizionali. I designer devono colloquiare con esperti nella realizzazione di siti e pagine web, gli impaginatori vedono i loro testi cartacei trasportati da altri colleghi in documenti elettronici e-book. Più che di investimenti tecnologici parlerei di investimenti su risorse umane attraverso una selezione attenta e una lunga preparazione prima di essere inserite in azienda».



Alcuni prodotti editoriali dell'azienda

Come vi state muovendo dal punto di vista degli investimenti tecnologici?

«L'ultima domanda presuppone un'azienda che abbia un progetto su come promuovere e vendere prodotti e servizi; nel caso delle aziende grafiche, la stampa e i servizi collegati a essa. Il mercato, la tecnologia, i bisogni dei clienti sono tutti fattori che stanno cambiando rapidamente e portando ad una vera rivoluzione del settore. Nessuno conosce meglio di noi la nostra azienda, non esiste quindi un piano strategico per tutti, ma quello giusto per la propria impresa».



La ricchezza di Sinergie Grafiche: il capitale umano

PMI e Competitività Executive Master



Sviluppo, Internazionalizzazione, Finanza,
Transizione generazionale delle Piccole e Medie Imprese

Master Universitario di primo livello • VI edizione, Marzo 2012 - Giugno 2013

Tagliato su misura per gli imprenditori
Formula integrata "AULA + FORMAZIONE A DISTANZA"
14 mesi - 21 giornate d'aula

SCONTO DEL 15% PER I SOCI CONFAPI

Sito del Master: www.unicatt.it/pmi demo della formazione on-line: www.unicatt.it/pmi-demo

Informazioni: Università Cattolica del Sacro Cuore - ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società
Tel. 02 48517156; e-mail: altis@unicatt.it

GUARDARE AL FUTURO CON 50 ANNI DI ATTIVITÀ ALLE SPALLE

La dimensione etica e la continua voglia di “intraprendere”, alla base della storia di tante imprese, rappresentano un patrimonio da tramandare alle nuove generazioni

Chiudere baracca e burattini... quante volte un imprenditore, in preda allo sconforto, stretto tra burocrazia e ritardi dei pagamenti, non l'ha pensato? Eppure giorno dopo giorno molte imprese sono riuscite a raggiungere un faticoso traguardo: quello dei cinquant'anni. Nonostante, in otto mesi, in Lombardia, siano nate 44 mila nuove imprese, secondo la Camera di Commercio, è a Milano che si registrano le imprese più longeve d'Italia; sono 1.119 le attive iscritte fino al 1940 su un totale nazionale di 5.702, circa una su cinque. Seguono, a grande distanza, Torino, Roma, Genova che ne contano poco più di 300. Tra le prime dieci anche Varese, Caserta, Napoli, Trento, Como e Bologna. Imprenditori che hanno saputo trasmettere alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e valori da capitalizzare. Di seguito una breve descrizione di quelle piccole e medie imprese che, da oltre mezzo secolo, rappresentano un pezzo di storia del territorio e vincono le sfide dei mercati attraverso la capacità di intraprendere e rischiare in proprio.





Guardare al futuro con 50 anni di attività alle spalle

AMBROSIO Srl



DA 80 ANNI IN CORSA VERSO IL FUTURO

Il marchio **Ambrosio** risale ai primi del Novecento, per l'esattezza al 1932. A quei tempi non ci si domandava da chi fossero prodotti i cerchi e i manubri utilizzati nelle prime competizioni pionieristiche: erano tutti di casa Ambrosio. Nata a Torino la Ambrosio mantenne una posizione di leadership sino agli anni Sessanta, quando una grave crisi finanziaria portò la prestigiosa casa della fiaccola a chiudere i battenti. Ed è in questo periodo che si incrocia il strade dell'Ambrosio e della famiglia Marzorati (ancora oggi azionista di maggioranza) che acquisisce il prestigioso marchio e pone le basi del suo rilancio a tutti i livelli. La "Marzorati Cerchi" fondata da Piero Marzorati nel 1941 non aveva sino a quel momento prodotto cerchi da competizione, ma l'acquisizione del nuovo marchio spinge alla progettazione di una nuova gamma di prodotti innovativi e al rientro nel mondo delle corse professionistiche. Il frutto di questo lavoro porterà a centinaia di vittorie nelle manifestazioni più importanti grazie alla collaborazione con campioni del calibro di Moser, Saronni, Hinault, Lemond, Argentin, Fondriest, Bugno, Armstrong, Freire, Rebellin, Bettini. L'azienda è stata la

prima a produrre e commercializzare le ruote lenticolari in fibra di carbonio, cerchi per mountain bike in Europa, ed è una delle poche realtà al mondo a produrre cerchi da corsa per tubolari in alluminio elettrosaldato per uso professionale. Una miscela di tradizione, innovazione e tecnologia che le consente di proporre il meglio nel campo delle ruote, dei cerchi, delle coperture e dei tubolari.



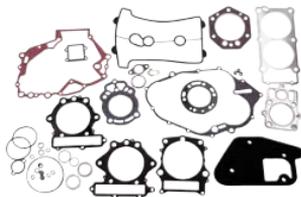
CENTAURO Srl



LA RICERCA DELL'AFFIDABILITÀ DURA DA OLTRE MEZZO SECOLO

Centauri Srl, nasce ad Arcore nel lontano 1958 specializzandosi sin da subito nella produzione di guarnizioni e tenute per motori di motociclette. Fornitore già dagli anni Sessanta del polo Piaggio/Gilera si è specializzata nel corso degli anni allargando la sua produzione anche ad altri settori quali: guarnizioni per motori agricoli, guarnizioni per riduttori GPL/metano delle auto, oltre che guarnizioni per refrigerazione industriale, settore impiastico per industrie chimiche, petrolchimiche e meccaniche producendo inoltre qualsiasi tipo di guarnizione e/o tenuta a disegno del cliente. Nel corso degli anni il parco macchine oltre che la formazione del personale interno si è adattato al continuo sviluppo tecnologico che il mercato ha richiesto. Si è passati dalle più vecchie macchine di produzione di tipo manuale o semiautomatico alle più moderne ed efficienti macchine completamente automatiche che consentono la produzione sia di piccoli che di grandi lotti. Oggi, l'azienda è condotta da un team giovane e dinamico che è riuscito a fondere le antiche tecniche produttive ai più moderni sistemi di produzione; i laboratori ogni

giorno testano decine di nuove materie prime nella continua e instancabile ricerca della migliore qualità. Grande cura viene dedicata all'impatto delle produzioni sull'ambiente ed è per questo motivo che nel 2009 l'azienda ha investito nella costruzione di un impianto fotovoltaico al fine di avere il minor impatto ambientale.



ELIOSNEON Srl



L'OFFICINA DELLA LUCE

Eliosneon è una "costola" della "Soffieria Monti SA", azienda storica di Sesto San Giovanni che nel diciannovesimo secolo, impiegando oltre 400 dipendenti, produceva thermos, siringhe e articoli scientifici in cristallo. L'impresa ha incominciato a produrre neon solo negli anni Trenta del secolo scorso e, nel dopoguerra, la famiglia Monti ha abbandonato la produzione scientifica per dedicarsi, con la fondazione nel 1955 di Eliosneon, solo al neon e alle insegne pubblicitarie. Attualmente è una delle società leader del settore, lavora in Italia e in Europa fornendo molte delle primarie società operanti in ambito bancario, assicurativo, automotive, industriale, petrolifero e della grande distribuzione. **Alessandro Monti**, che ne è l'attuale amministratore unico, è stato inoltre segretario nazionale dell' A.I.F.I.L. (Associazione Italiana Fabbricanti Insegne

Luminose) e si è recentemente "tuffato" in nuove esperienze imprenditoriali, costituendo due nuove società che operano in ambito tecnologico e informatico e una terza nuova società, più sinergica e organica a Eliosneon, che si occupa della produzione di arredi pubblicitari e di contract retail.



GANDUS SALDATRICI Srl

gandus[®]
 SALDATRICI
 PACKAGING MACHINES

DAL 1890 LA PASSIONE DI UNA SQUADRA DEDICATA ALLA QUALITÀ

"Storia, affidabilità, qualità", queste le parole che rappresentano **Gandus Saldatrici**, azienda produttrice di sistemi di confezionamento in sacchi, sacchetti, buste, tubetti in materiali termosaldaibili. Alla fine dell'800 nonno Prospero inizia a produrre e vendere etichette e buste di carta fatte a mano, adattando man mano la produzione alle richieste del mercato. Nel 1954 i suoi discendenti danno alla luce la prima saldatrice Gandus per la chiusura a caldo dei sacchetti di polietilene. Da sempre l'azienda opera con uno spessore imprenditoriale che le ha permesso una crescita costante. L'oculatazza nelle scelte, la capacità di cogliere le occasioni di mercato e l'interesse per i mercati di nicchia rappresentano una strategia vincente e un importante vantaggio competitivo. Meccanica e granulati, food e farmaceutica, medicale ecc. Il settore engineering offre soluzioni mirate costruite sulle esigenze del singolo cliente. L'esperienza e i costanti investimenti in tecnologia le permettono, con una gamma di oltre 100 versioni di macchine manuali, semiautomatiche e automatiche, di reggere l'impatto della crisi, continuando a soddisfare le richieste del mercato a livello mondiale.

Il desiderio costante di diversificazione e crescita sono stati i motori dell'acquisizione da parte di Gandus Saldatrici di Bustaplast Flexible Packaging, azienda specializzata nella produzione di tubolari, sacchetti e shoppers in Bio Plastica. Gandus Saldatrici è certificata ISO 9001:2008 dal 2003.





Guardare al futuro con 50 anni di attività alle spalle

LA TECNOVALVO Srl



ECCELLENZA COME IMPEGNO PRIMARIO

Fondata nel 1956 da Luigi Cassani e tuttora attiva e prospera con lo stabilimento di produzione in Bollate, **La TecnoValvo** è un'azienda leader nella progettazione e realizzazione di valvole speciali per industria chimica e petrolchimica. Nel corso degli anni l'azienda si è costantemente rinnovata e mantenuta al passo coi tempi, guadagnandosi una solidissima reputazione come punto di riferimento per le società di ingegneria a livello globale. Peculiarità distintive sono il forte orientamento verso il cliente e le sue specifiche esigenze, elaborando un prodotto innovativo e curato sin nei più piccoli dettagli. Il tutto mantenendo costantemente elevatissimi standard qualitativi e il pieno controllo dei costi.

Core business della ditta sono le valvole di carico e scarico reattori, con otturatore a disco o a pistone, valvole dosatrici e di iniezione, valvole presa campione, valvole deviatrici e di scambio, dischi di accciamento, robinetti a maschio a tenuta metallica, valvole a soffietto, anche in materiali particolari (Hastelloy®, Monel®, Inconel®, duplex, titanio ed altri). Tutte le valvole - a richiesta - possono essere corredate con attuatore pneumatico/motore elettrico e/o con camicia di ri-

scaldamento, trattandosi comunque di esecuzioni speciali a disegno. L'azienda è certificata ISO 9001 dal 1994 ed i suoi prodotti hanno ottenuto diverse certificazioni tra cui PED, T-PED, ATEX, SIL. Primario obiettivo, infatti, è la ricerca della qualità, flessibilità, rapidità ed efficienza.



MECCANICA SCOTTI Srl



LE FELICI INTUZIONI CHE FANNO GRANDE L'AZIENDA

La **Meccanica Scotti Srl** nasce dall' intraprendenza di due giovani cognati (Scotti Mario e Aldo), nel dicembre del 1956, quando decidono di provare la via del lavoro "in proprio" per conto terzi, nel settore lavorazioni meccaniche di tornitura, e fondano la Officine Meccaniche Scotti Aldo & Mario Sdf. Dopo un inizio duro, di lavoro e di sacrificio, l'esperienza nel campo dalla tornitura di particolari per aziende come l'Alfa Romeo, l'azienda comincia ad eseguire lavorazioni di particolari di macchine utensili. Nel 1970 iniziarono la costruzione di contropunte per torni. A seguirne nasce il primo Divisore Scotti. Nel 1987 l'azienda deve fare i conti con l'evoluzione tecnologica che sta arrivando in Italia, è l'era delle macchine a controllo numerico e i prodotti Scotti dovranno essere aggiornati. Nel contempo viene a mancare uno dei due soci Scotti Aldo e Scotti Mario si trova a gestire l'azienda da solo fino all'ingresso in azienda della seconda generazione: Scotti Enza e dopo qualche anno anche quella di Scotti Davide. Si parte con la seconda generazione e subito nasce la Meccanica Scotti Srl. Parte la progettazione delle tavole CNC 4° asse per centri di lavoro, e nel giro di pochi anni si arriva ad una buona gamma di prodotti di qualità. La Meccanica Scotti Srl si ristruttur-

tura sempre e con continuità e si arriva nel 1997 alla certificazione aziendale Uni En Iso 9001. Meccanica Scotti si appresta ad affrontare le sfide che l'attendono negli anni 2000 con idee, progetti e uomini preparati ed organizzati per portare ai propri clienti nuove tecnologie di produzione, affidabilità nel tempo e grande disponibilità alla risoluzione di problematiche di tornitura, fresatura, rettificata.



NUOVA ROAD Srl



LA TENACIA DI PAPÀ CELESTE CONTINUA ANCHE CON LA TERZA GENERAZIONE



Alla fine degli anni Cinquanta **Celeste Denti** comincia la sua attività nella metalmeccanica; inizialmente produce valvole in ottone, successivamente entra nel settore dei raccordi oleodinamici. L'ingegno e la voglia di fare fanno in modo che nasca un marchio in proprio: "DC" (Denti Celeste). **Franco Denti**, il figlio di Celeste, porta l'attività a partecipare alle fiere di settore, il volume di affari aumenta e l'attività si trasforma così in "**R.O.A.D.**" (Raccordi Oleodinamici Adattatori Denti). La continua ricerca porta l'azienda ad essere la prima in Italia a utilizzare i Transfer, macchinari tecnologicamente avanzati per l'alta produttività. Nel 1988 nasce così l'odierna **Nuova Road**, che per mantenere alti standard qualitativi decide di ottenere la certificazione UNI EN ISO 9002. Nel 2000 l'azienda si sposta in un nuovo stabile a Torrevecchia Pia; successivamente vengono acquistate nuove attrezzature ed entra nell'attività **Francesco Denti**, la terza generazione. Nel biennio 2000-2001 Nuova Road è in grado di realizzare una nuova gamma di raccordi: il Ro-Block (O-Ring Face Fittings); con un importante investimento di energia e denaro nasce nel 2005 anche un altro prodotto: Ala-Din, gamma DIN2353. Ora la gamma di raccordi oleodinamici è completa; in soli cinque anni l'azienda ha raddoppiato i propri prodotti ed è una realtà dinamica, in continua evoluzione e sempre più presente sia nei mercati consolidati che in quelli in via di sviluppo.

O.M.A. Srl



IL BINOMIO INOSSIDABILE DI RICERCA & INNOVAZIONE

Sin dall'inizio della sua attività nel 1952 la società **O.M.A.** si è gradualmente ma costantemente sviluppata tenendo sempre ben presente due principi fondamentali per la sua crescita che s'identificano in un'assidua ricerca tecnologica e nell'alta cura posta nella realizzazione dei suoi prodotti. Attualmente la O.M.A. può contare su due unità produttive ben distinte altamente tecnologiche e perfettamente integrate tra loro; l'una rivolta interamente al ciclo produttivo, l'altra all'assemblaggio e collaudo finale. Realizzando internamente un intero ciclo produttivo altamente razionale, fino all'installazione presso la sua clientela, l'impresa dispone di una flessibilità e capacità produttive tali da poter adeguatamente gestire l'ingente numero e differenti applicazioni produttive dei propri prodotti. Tutto ciò ha portato la O.M.A. a occupare un posto di rilievo fra le aziende tecnologicamente più avanzate per la produzione di macchine e impianti completi per la trecchiatura di fili metallici, tessili e fibre composite. Tutta la produzione viene progettata e realizzata con la stessa metodologia che pone come principale obiettivo la realizzazione di prodotti sempre ai massimi livelli di qualità e di sicurezza. La gamma di produzione comprende principalmente: macchine trecchiatrici, bobinatori, spiraliatrici per la produzione di tubi in gomma termoplastici, in teflon ad alta, media e bassa pressione, cavi, corde e medicali.





Guardare al futuro con 50 anni di attività alle spalle

OMFETT PEDRETTI RIMORCHI Srl



I CARRELLI SINONIMO DI SICUREZZA E PRATICITÀ

Da anni, il mercato registra una domanda di mezzi di trasporto che rispondano adeguatamente alle esigenze di sicurezza e con prestazioni sempre più evolute ed articolate. Per questo, dal 1954, la Pedretti Rimorchi mette a disposizione della sua clientela anni di attività ed esperienza maturata nel settore dei rimorchi. Ma la Rimorchi offre molto di più. La totale dedizione professionale, la perfezione del prodotto, lo studio analitico del progetto che non lascia nulla all'improvvisazione, la scelta dei materiali, la ricerca continua di strutture, dimensioni, spazi, soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Una combinazione vincente di accuratezza artigianale ed efficienza industriale, che confermano la Pedretti Rimorchi, impresa leader a livello internazionale con sede in via Adua ad Arluno. Dal telaio alle sospensioni, dal sistema frenante alle gomme, dalla carrozzeria alle finiture, dall'aerodinamica all'estetica. Tutto proiettato verso l'alta qualità che fa dei carrelli Pedretti un sinonimo di sicurezza e praticità, stabilità e tenuta di stra-

da anche ad alta velocità, robustezza e lunga durata, comfort e funzionale eleganza.



PAPARELLI ALESSANDRO E FIGLIO Srl



TUBI E FILTRI COME OPERE DI PRECISIONE (E D'ARREDAMENTO)

La Paparelli Alessandro e Figlio Srl trae le proprie origini dalla precedente attività della famiglia Paparelli che negli anni dal 1927 al 1950 operava a livello artigianale nel campo dell'utenzieria, costruendo e riparando macchine per la falegnameria e per l'edilizia. In seguito, grazie all'inventiva e all'esperienza acquisita nel campo imprenditoriale, Alessandro Paparelli iniziò, alla fine degli anni Cinquanta, la produzione di tubi e filtri per pozzi d'acqua a Cantù in un'officina di 600 metri quadri. All'inizio degli anni Ottanta entra in azienda come contitolare il figlio Sergio e la Paparelli si trasferisce da Cantù a Carimate in un nuovo stabilimento di 2.500 metri quadri. Nel 1992 la superficie viene ampliata; oggi lo stabile copre un'area di circa 6 mila metri quadri e un piazzale scoperto di 20 mila metri quadri. Da maggio 1998 l'azienda ha certificato il proprio sistema qualità e ciò ha contribuito a fare, della Paparelli Alessandro e Figlio, un'azienda leader nel settore. La distribuzione di tubi e filtri Paparelli interessa i mercati nazionali e internazionali: il 30-35% dei prodotti è distribuito sul territorio italiano, mentre il restante 65-70% è de-

stinato al mercato europeo, africano, asiatico, dell'America centrale e del sud America. Negli ultimi anni alcuni prodotti sono stati presi in considerazione anche in arredamento: architetti e scultori hanno utilizzato i filtri (in particolare i filtri a spirale) per creare opere uniche; lampade da interno e da esterno, particolari d'arredamento in bar, ristoranti e grandi spazi.



OBR-RIGAMONTI Srl

obr

LA TECNOLOGIA CHE FA GRANDE LA MECCANICA

La società OBR venne fondata da Bruno Rigamonti nel 1960 avendo come attività di base la specializzazione in lavorazioni meccaniche di alta precisione. Sulla consolidata esperienza meccanica e l'utilizzazione di nuovi e specifici macchinari atti alla realizzazione di gruppi meccanici, sono stati progettati e prodotti i primi modelli di microcompressori a sistema centrifugo e a pistone. Tali prodotti sono stati immediatamente impiegati nel settore medicale e soprattutto nell'ambito dell'aerosolterapia per la cura delle patologie respiratorie. Nasce così agli inizi degli anni Settanta il settore medicale operante nel campo della pneumologia. Negli anni Ottanta, con il sempre più costante affermarsi dell'attività elettromedicale, nasce la **OBR-Rigamonti srl** quale distaccamento produttivo di OBR. Nella costante ricerca di settori in cui operare e sviluppare nuove e adeguate esperienze, l'impresa introduce nel suo organico una nuova divisione: la produzione di tubi e microtubi in acciaio inossidabile di alta precisione. Negli ultimi anni l'azienda, ha raggiunto nuovi traguardi con le certificazioni EN ISO 9001, EN ISO 13485 e la marcatura CE per i dispositivi medici. La OBR grazie al costante adeguamento tecnologico, attualmente produce particolari di alta

precisione con sistemi di trasformazione prevalentemente a controllo numerico come centri di lavoro, torni, fresatrici, rettifiche operando in settori strategici quali: strumentazione, ospedaliero, aeronautico e tessile. Mettendo a frutto l'esperienza sviluppata in 50 anni di lavorazione meccaniche di alta precisione la OBR, negli ultimi anni, ha progettato e realizzato macchine per applicazioni speciali tra cui levigatrici atte alla superfinitura delle sedi per l'alloggiamento delle stiere di cuscinetti.



TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. Srl

TRAFILERIE EDOARDO GILARDI & C. Srl

SESSANT'ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO

L'anno di fondazione della trafilerie Edoardo Gilardi & C. S.r.l. è il 1951 e i primi prodotti sono in acciaio da costruzione e derivati dalla vergella utilizzati, soprattutto, nell'industria della ricostruzione post bellica.

La ricerca della specializzazione porta in breve tempo la Società ad iniziare la trafilatura ed il trattamento dei primi acciai da stampaggio utilizzati principalmente per ottenere viteria e bulloneria formata a freddo, oltre che l'introduzione della produzione di barre e segna anche l'affermarsi della scelta di diversificazione delle qualità e delle finiture dei materiali che caratterizza e contraddistingue da sempre la produzione della Società.

L'alto grado di qualificazione e specializzazione viene raggiunto a fronte di una politica della qualità costantemente sostenuta e perseguita: l'Azienda ottiene già nel 1991, tra le prime trafilerie in Italia, l'attestato di certificazione del Sistema Garanzia Qualità ISO 9001.

La gestione delle Trafilerie Edoardo Gilardi è impostata e costantemente protesa alla soddisfazione del Cliente che è considerato il più importante obiettivo da perseguire e, conseguentemente, la chiave di un duraturo successo.





Potenziata la presenza di Confapi Milano sul territorio lodigiano

Inaugurati gli uffici di via Codazzi 5 alla presenza di un rappresentante della Diocesi, del presidente della Provincia, dell'assessore comunale alle Attività Produttive, del presidente della Camera di Commercio di Lodi

A fine ottobre sono stati ufficialmente inaugurati, alla presenza delle massime autorità, gli uffici lodigiani di Confapi Milano, l'associazione delle piccole e medie imprese che costituisce il punto di riferimento politico istituzionale delle pmi industriali e di servizio alla produzione. A benedire i nuovi spazi al servizio delle imprese monsignor Luigi Rossi. «In questa difficile fase economica – ha spiegato **Paolo Galassi**, presidente di Confapi Milano – il distretto dialogherà con le istituzioni politiche ed economiche e con le organizzazioni sindacali del territorio per aiutare le piccole e medie imprese a essere competitive sui mercati in modo da permettere loro di continuare a generare sviluppo. Sono proprio le pmi, nonostante siano frenate da vincoli come pressione fiscale, costo del lavoro, burocrazia e scarse risorse finanziarie, ad aver consentito una buona tenuta economica e sociale».

È al presidente della Provincia di Lodi, **Pietro Foroni**, all'assessore alle Attività Produttive del Comune di Lodi, **Simone Uggetti**, al presidente

della Camera di Commercio di Lodi, **Alessandro Zucchetti** e alle istituzioni presenti che Paolo Galassi si è rivolto.

«Oggi Confapi Milano – ha spiegato il presidente Galassi – ha rafforzato la capacità di affiancare le imprese lodigiane per tutelarne gli interessi e sostenerne le istanze collettive, per dare risposta ai bisogni di efficienza ed efficacia del territorio, ma è necessario investire in una politica economica in grado di far crescere le imprese e qualificarle per innovazione e internazionalizzazione».

«Dal 1946 – ha spiegato **Alessandro Bertuzzi**, industriale lodigiano e componente di giunta di Confapi Milano con delega al distretto di Lodi – l'associazione affianca l'impresa per accompagnarla nella sfida della competitività, non solo nell'ambito tradizionale della rappresentanza, ma anche relativamente dall'adeguamento delle normative, all'efficienza dei processi, all'innovazione e sviluppo, all'accesso al credito, all'apertura dei mercati mondiali. L'attenzione costante de-

dicata al territorio ha reso Confapi Milano protagonista della vita economica e sociale e ne ha fatto uno dei soggetti di riferimento della comunità locale nella provincia di Milano e nei distretti di Monza Brianza, Sud Ovest Milano, e Pavia. Questo è il nostro obiettivo anche per la provincia di Lodi».

LA PROPOSTA DI CONFAPI MILANO ALLE ISTITUZIONI

Il costo del lavoro, la pressione fiscale e tributaria, le difficoltà di accesso al credito, i ritardi dei pagamenti rendono difficile fare impresa. Ciononostante, gli imprenditori non si abbandonano alla logica del lamento, anzi continuano a credere nella possibilità di giungere a scenari più positivi. Secondo Confapi, bisogna portare avanti una politica economica di rilancio del territorio che metta al centro lo sviluppo di un'industria manifatturiera, per ricreare anche fiducia nelle capacità della politica di governare le difficoltà, facendo sistema con gli imprenditori. Per traghettare il Lodigiano nel futuro, la via da seguire è quella dell'innovazione. Un esempio concretizzato sul territorio è il Parco tecnologico

padano, dove la ricerca diventa anche a misura di pmi. La forza della piccola e media impresa italiana, fondata sul talento creativo, sulla competenza innovatrice dell'imprenditore e dei suoi collaboratori deve essere supportata e garantita. Bisogna cioè creare le condizioni per cui diventi più agevole fare impresa nel Lodigiano.

Abbattendo il carico fiscale dei tributi locali per chi porta fabbriche e occupazione, dando vita alle infrastrutture necessarie per facilitare le connessioni con le grandi direttrici e i centri logistici, creando accordi con gli istituti bancari ai quali si chiede meno finanza creativa e più sostegno a chi produce e rischia in proprio, investendo in una politica economica in grado di far crescere le imprese e qualificarle per innovazione e internazionalizzazione. Con grande attenzione al capitale umano e alla relativa formazione continua, risorse che vanno coltivate e incentivate attraverso l'individuazione dei reali fabbisogni di competenza delle imprese e la definizione dei piani formativi specifici grazie all'utilizzo del Fondo Fapi.

Perché Confapi Milano apre a Lodi?

Lo facciamo convinti di poter portare un contributo fattivo a sostegno della competitività delle imprese lodigiane. Non solo per la nostra capacità di erogare servizi a valore aggiunto e opportunità per le imprese, ma anche per le competenze e la progettualità da condividere con le istituzioni e le rappresentanze dei lavoratori. È questa professionalità che ha permesso a Confapi Milano di associare oltre 3 mila pmi industriali e di servizio alla produzione nelle province di Milano, Monza, Lodi, Pavia e di essere il loro punto di riferimento politico istituzionale da oltre 65 anni. Senza industria manifatturiera, senza un tessuto di piccoli e medi produttori, i centri urbani si svuotano, i territori perdono una significativa ricchezza di risorse umane, competenze

e know how. È in gioco il futuro delle nostre imprese, delle famiglie e dei giovani. A seguito della crisi anche per l'occupazione lodigiana è un momento difficile; nel passato tante multinazionali hanno chiuso i battenti lasciando a casa tantissimi dipendenti e sono proprio le pmi, nonostante siano frenate da molteplici vincoli e difficoltà, ad aver consentito una buona tenuta economica e sociale fino ad oggi. Oggi più che mai è quindi necessario che ci sia la più convinta unità d'intenti tra i politici, le istituzioni, il mondo degli imprenditori e dei lavoratori. Serve una svolta, per intervenire con spirito costruttivo e trasformare la crisi in un'opportunità rimettendo al centro i grandi progetti strategici e il recupero delle aree dismesse.

il distretto dialogherà con le istituzioni politiche ed economiche e con le organizzazioni sindacali del territorio per aiutare le piccole e medie imprese a essere competitive sui mercati in modo da permettere loro di continuare a generare sviluppo



Alcuni momenti dell'inaugurazione della sede di via Codazzi

Moldavia, dove nascono le opportunità di business



Emblematica l'esperienza della A.c.e. Srl nello stato dell'Europa Orientale. Un'avventura, quella dell'impresa di Agrate, che ha permesso di contenere i costi di produzione rendendo maggior competitività la realtà guidata da Donatella Scarpa

La Repubblica **Moldova**, anche grazie a una relativa vicinanza geografica con l'**Italia**, costituisce sia un sito produttivo molto competitivo sia un trampolino di lancio per le imprese lombarde che intendono commerciare con gli ex Stati Sovietici. Un regime fiscale favorevole, disponibilità di materie prime e manodopera qualificata e multilingue fanno di questo paese un territorio ideale per tutte quelle piccole e medie imprese che vogliono intraprendere l'avventura dell'internazionalizzazione.

LA SCHEDE DEL PAESE

La posizione geografica della Moldova – collocata tra Ucraina e Romania – e un clima influenzato dalla prossimità del Mar Nero, hanno fatto di questo territorio, sin dal periodo sovietico, un'area ideale per l'agricoltura e l'industria alimentare che contribuiscono per circa 40% del Pil, tanto che nell'ex URSS rappresentava la principale fonte di frutta e verdura. Notevole la produzione vinicola concentrata nella parte centrale e meridionale del paese che ha permesso negli anni la produzione di ottimi vini, di liquori e spumante. Diffuso nel territorio anche l'allevamento finalizzato alla produzione di carne e di derivati del latte.

La forza lavoro impiegata nel settore agricolo è pari al 16,3% del

totale (fonte CIA World Fact). Oltre all'agroalimentare è considerato un settore strategico per l'economia del paese il tessile/abbigliamento e calzaturiero. Importante anche la produzione e distribuzione di energia elettrica e termica, la meccanica, la produzione di apparecchi meccanici ed elettrici, il mobile. Le industrie esistenti (tessili, siderurgiche e chimiche) sono concentrate nella capitale e nelle città di Tiraspol, Bely e Tighina (Bendery) e occupano il 20% della forza lavoro. Differente la situazione per il settore terziario

LA FEDERAZIONE MOLDAVA

Forma di governo: Repubblica parlamentare

Superficie: 33.700 Km²

Popolazione: 3.650.430 abitanti

Lingua: lingua ufficiale è il moldavo. Il Russo è molto diffuso.

Capitale: Chișinău (717.000 abitanti)

Altre città principali:

Tiraspol (182.000 abitanti)

Balti (128.000 abitanti)

Beghina (133.000 abitanti)

Religione: Chiesa Metropolitana Moldova, subordinata al patriarcato della

Chiesa cristiano-ortodossa

Moneta: leu=100 bani

Tasso di cambio: 1 euro = 15,98 MDL Leu moldavi

che, pur in fase di sviluppo, rimane ancora debole. Come le altre repubbliche ex sovietiche anche la Moldova ha attraversato un periodo di evoluzione verso un sistema di mercato che ha portato oggi il settore privato a contribuire al 60% del Pil.

LA MOLDAVIA E L'UE

Nel 1998 è entrato in vigore l'accordo di partenariato e cooperazione tra EU e Moldova che ha favorito e accelerato la liberalizzazione del commercio, l'armonizzazione legislativa e la cooperazione in un ampio raggio di settori. A seguito delle riforme dell'assistenza esterna, i programmi MEDA e TACIS sono stati sostituiti dallo **Strumento di vicinato e Partenariato ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument)**, la cui base legale è il Regolamento N 1638 dell'ottobre del 2006 valido per il periodo 2007-2013, finalizzato a favorire lo sviluppo duraturo delle relazioni tra UE e Paesi vicini attraverso il graduale avvicinamento alle norme ed alle politiche europee.

La Moldova ha ricevuto assistenza comunitaria attraverso:

- la programmazione nazionale (che si basa su precisi documenti strategici preparati congiuntamente dal paese e dalla Commissione UE)
- Programmi Transfrontalieri (con paesi frontalieri membri UE)
- Programmi Regionali (esistono due programmi regionali ed uno interregionale):
- ENPI Sud (area Mediterraneo)
- ENPI Est (area Caucaso Meridionale e Federazione Russa)
- il programma Interregionale

Altri programmi attivi sono quelli di cooperazione transfrontaliera, con i paesi vicini, e il programma Regionale per il Partenariato Orientale 2007-2013 che supporta quelle azioni che possono essere meglio realizzate in un ambito regionale plurinazionale.

LA TESTIMONIANZA DI UN'IMPRESA IN MOLDOVA

Donatella Scarpa, rappresentante legale della A.c.e Srl, la società italiana con sede ad Agrate Brianza, che vanta grande esperienza e versatilità nella realizzazione di cablaggi elettrici e una clientela leader sia a livello nazionale che internazionale, nel 2005 ha dato vita ad ACE Cabling, l'azienda a capitale e gestione interamente italiani dalla volontà di portare anche nel mercato extra CEE tutta la passione e l'esperienza maturata in quasi mezzo secolo di attività nella manifattura del cablaggio elettrico. A

Quali sono i motivi che l'hanno indotta a scegliere la Repubblica Moldova?

«Dopo un'attenta analisi, la nostra scelta è caduta sulla Repubblica di Moldova non solo per la posizione geografica che la rende un interessante ponte tra l'Europa e le nazioni dell'ex Unione Sovietica ma anche per il clima favorevole agli investimenti stranieri creato dal governo che, sin dalla fine degli anni Novanta, ha generato numerose opportunità di investimento per le aziende straniere. Inoltre non meno rilevante è la questione dei trasporti merce; sono sufficienti 4/5 giorni di viaggio su ruota, comprese le operazioni doganali sia in import che in export, per ricevere o spedire la merce da e per la Repubblica Moldova. Questo permette di avere grande flessibilità e riuscire a gestire le eventuali urgenze di produzione in maniera piuttosto agevole. Non abbiamo certo sottovalutato anche l'origine neo latina della lingua. Le differenze culturali tra due nazioni diventano sempre più problematiche da gestire quando le difficoltà di comunicazione sono elevate. In una nazione la cui lingua è una variante del rumeno ed i caratteri di scrittura sono latini, abbiamo incontrato meno difficoltà nell'apprendimento dell'idioma locale e di conseguenza nella gestione dei rapporti lavorativi. Un altro aspetto da non sottovalutare è la composizione generale della legislazione. Nella nostra analisi iniziale non abbiamo trovato, infatti, leggi particolarmente gravose o stringenti nei confronti di investimenti esteri».

Posizione occupata dall'Italia come FORNITORE e CLIENTE della Moldova e relativa quota di mercato

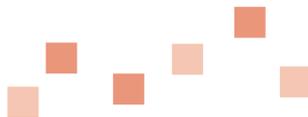
	2007		2008		2009		2010		GENNAIO 2011	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	5°	5,7	5°	5,6	6°	7,1	5°	5,6	5°	5,7
CLIENTE	3°	10,0	3°	9,9	3°	10,8	2°	13,0	2°	17,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio Economico dati DMI-DOIS - Cia2011

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'Import Moldova

Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'Export della Moldova

Fonte: Indicatori MOLDAVIA - Osservatorio Economico MISE



sono sufficienti cinque giorni di viaggio su ruota, comprese le operazioni doganali sia in import che in export, per ricevere o spedire la merce da e per la Repubblica Moldova



Se ce ne sono state, quali sono state le iniziali difficoltà?

«Siamo presenti in Moldavia dal 2005 con una sede produttiva a Chisinau, la capitale. La sfida iniziale più grande è stata sicuramente quella di interfacciarsi con un Paese assolutamente sconosciuto prima d'ora. Per prima cosa siamo partiti con la ricerca di un sito produttivo adeguato al nostro tipo di lavorazione, ed una volta trovato, siamo passati alla ricerca e formazione del personale. Non abbiamo incontrato nel nostro percorso particolari difficoltà o intoppi, anche perché il personale è stato da subito entusiasta di imparare e ha da sempre scrupolosamente seguito le regole di gestione impartite all'inizio del percorso. Basti pensare che a pochi mesi dalla prima visita conoscitiva del Paese, spedivamo già il primo tir di merce pronta da consegnare ai clienti».

Rispetto allo stabilimento di Agrate, quali produzioni vengono effettuate in Moldavia? La scelta si è dimostrata un valore aggiunto per lo stabilimento italiano?

«Le produzioni effettuate nello stabilimento di Chisinau sono sicuramente quelle labour intensive e in generale tutti i prodotti che

richiedono una serializzazione della manodopera e sono ordinati in grandi quantità. Questo permette di ottimizzare sia la produzione che i trasporti. Il sito italiano non è stato per niente ridotto: la produzione è stata concentrata su lotti polverizzati con quantità più piccola permettendo di avere una grande flessibilità nei riguardi dei clienti che hanno esigenze diverse dai grandi lotti produttivi. La scelta di aprire una realtà produttiva in Moldavia ci ha permesso di contenere i costi di produzione rendendoci maggiormente competitivi in un mercato fortemente caratterizzato, in questo periodo storico, da una costante ricerca di elevata qualità del prodotto e prezzi contenuti. La stretta collaborazione tra i dipendenti italiani e dei colleghi moldavi ci ha permesso di posizionarci tra i leader europei nel nostro settore. Flessibilità unita a qualità: infatti il sito produttivo Moldavo certificato ISO9001:2008 da ente certificatore Italiano.

Ha ricevuto finanziamenti/incentivi governativi in Moldavia?

«Non abbiamo ricevuto nessun tipo di finanziamento governativo per l'apertura del sito produttivo moldavo. Né dal Governo italiano, né da quello moldavo».



Donatella Scarpa, rappresentante legale di A.c.e.



Scarpa: «Un aspetto da non sottovalutare è la composizione generale della legislazione. Nella nostra analisi iniziale non abbiamo trovato, infatti, leggi particolarmente gravose o stringenti nei confronti di investimenti esteri».

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2008a	2009a	2010b	2011c
PIL				
PIL nominale in (milioni di US\$)	6.054	5.404	5.409	5.932
PIL nominale (milioni di Lei)	62.922	60.043	67.315	74.477
Crescita reale del PIL (%)	7,8	-6,5	4,5	3,5
Spesa sul PIL (% reale)				
Consumi privati	5,8	-7,9	4,0	3,0
Consumi pubblici	5,0	1,9	0,5	0,3
Investimenti lordi fissi	2,2	-31,3	1,0	5,0
Export di beni e servizi	3,4	-7,8	4,0	3,5
Import di beni e servizi	2,9	-19,3	7,0	4,5
Origine del PIL (% reale)				
Agricoltura	41,1	-10,9	5,0	2,5
Industria	0,7	-19,4	4,5	4,0
Servizi	3,3	-3,6	2,6	2,4
Demografia e reddito				
Popolazione (mln)	3,6	3,6	3,6	3,6
PIL pro-capite (US\$ a PPA)	3.005	2.847	2.961	3.091
Tasso di disoccupazione (media %)	1,4	3,1	3,4	3,2
Indicatori fiscali (% del PIL)				
Entrate del settore statale	40,6	38,7	40,0	40,5
Spese del settore statale	41,6	45,5	45,5	44,5
Saldo del bilancio statale	-1,0	-6,8	-5,5	-4,0
Debito pubblico	18,7	25,7b	25,0	25,2
Prezzi e indicatori finanziari				
Tasso di cambio Lei -US\$ (fine periodo)	10,39	11,11	12,44	12,56
Tasso di cambio Lei - € (fine periodo)	15,28	15,48	16,13	14,94
Prezzi al consumo (fine periodo %)	7,2	0,4	8,4	6,5
Prezzi alla produzione (media %)	6,3	2,0	5,0	-
Tasso di interesse sui prestiti (media %)	21,1	20,5	17,0	16,0
Partite correnti (US\$ mln)				
Bilancia commerciale	-3.223	-1.944	-2.210	-2.430
Merci: export fob	1.646	1.332	1.450	1.540
Merci: import fob	-4.869	-3.276	-3.660	-3.970
Bilancia dei servizi	-1	-44	-50	-53
Bilancia dei redditi	599	303	351	388
Saldo del conto dei trasferimenti	1.639	1.221	1.343	1.446
Saldo delle partite correnti	-987	-465	-565	-650
Riserve internazionali (US\$ mil)				
Totale delle Riserve internazionali	1.672	1.480	1.600	1.750

a. Attuale

b. Stime Economist Intelligence Unit

c. Previsioni Economist Intelligence Unit

Fonte: IMF, International Financial Statistics.

Carmine Pallino, esperto di fiscalità di impresa



Il ruolo dello Stato, la pretesa tributaria e le imprese

L'associazione ha creato servizi a supporto dei numerosi gravami in termini di adempimenti amministrativi e tributari onde rendere più snella ed efficiente la piccola e media impresa

L'economia del Vecchio Continente e di gran parte delle economie occidentali è scossa da una delle più forti ondate recessive che si ricordino dalla fine degli anni Venti. Pur ravvisandosene i primi sintomi negli Stati Uniti d'America, l'epicentro del fenomeno è ora l'Europa, di cui l'Italia è attore fondamentale ma anche ad oggi indicato a livello mondiale come possibile principale fonte di contagio a livello planetario. Nonostante la sostanziale solidità del sistema finanziario, il Bel Paese sconta un generalizzato calo di fiducia per effetto dell'elevato livello del debito pubblico e delle deboli prospettive di crescita di medio termine. La crisi economica generale è stata senz'altro acuita dalla sfiducia dei mercati negli Stati e nel sistema Europa nella sua interezza. In questo frangente abbiamo imparato che la valutazione della performance delle imprese di un Paese nel suo insieme macroeconomico rappresenta un indice di affidabilità e solvibilità (soprattutto per le economie più esposte in termini di debito pubblico) oltre che di ricchezza (gli obiettivi in termini economici e quindi gli equilibri mondiali si basano sul rapporto deficit/Pil). La funzione dello Stato quale ente impositore è quella di ridistribuire la ricchezza e favorire lo sviluppo e la stabilità (molti cui vengono intitolati, da oltre 18 mesi, i decreti correttivi susseguiti anche con una certa frequenza) onde provvedere nel complesso ai bisogni dei cittadini. In un contesto contemporaneo, date le evidenziate criticità, la pretesa di imprimere ancora maggiore accelerazione al processo di risanamento in corso e quindi ripianare in poco più di due anni gli effetti di decenni di politiche di sostegno (indebitamento pubblico) e ancora far gravare sulle imprese gli effetti di tali scelte, potrebbe però comportare paradossali effetti di segno opposto. Nel 1939, dopo la grande depressione negli Stati Uniti, **John Keynes** formulò la sua teoria che in sintesi ci dice che la crisi fu generata o quantomeno acuita dal livello estremamente basso degli investimenti. Lascia pensare alla luce di quanto esposto che lotta all'evasione e sviluppo sono termini che anche i cittadini/imprenditori onesti sentono come inadeguati se collegati alle politiche economiche attuate nel recentissimo passato. Quello che emerge con chiarezza dall'analisi degli interventi normativi susseguiti

Questo articolo è curato dal Servizio Fiscale "Consulenza societaria gestionale e fiscale" di Confapi Milano. Per informazioni o approfondimenti contattare il servizio ai seguenti recapiti: **Tel. 02.67140221/268 - Fax 02.89954139**
indirizzo mail: fiscale@confapimilano.it



Lum, laurea honoris causa al presidente Galassi

Galassi: «Dedico questa straordinaria onorificenza a tutte quelle piccole e medie imprese italiane che stanno combattendo contro una situazione particolarmente difficile»

Nel corso di una cerimonia tenutasi presso l'aula magna del Rettorato dell'Università Lum Jean Monnet è stata conferita la laurea magistrale ad honorem in Economia e Management a **Paolo Luigi Maria Galassi**, imprenditore chimico e metalmeccanico e presidente nazionale di Confapi e Confapi Milano. «Dedico questa straordinaria onorificenza – ha detto Paolo Galassi – a tutte quelle piccole e medie imprese italiane che stanno combattendo contro una situazione particolarmente difficile, a causa della nuova ondata di crisi internazionale che ha investito il nostro Paese. Oggi, infatti, viene riconosciuta la voglia di fare di un imprenditore che, come moltissimi altri, vuole continuare ad essere caparbiamente impegnato a “intraprendere” per costruire un domani solido, fatto di fiducia per una società più giusta e maggiori opportunità per i giovani».

Il professor **Emanuele Degennaro**, Rettore della LUM Jean Monnet ha espresso la sua personale soddisfazione condivisa dal Senato Accademico che ha deliberato il conferimento del titolo che intende riconoscere nel presidente Paolo Galassi l'impegno costante a tutela della piccola e media impresa. Questo rappresenta una tappa importante del processo di collaborazione avviato due anni fa tra l'Università e Confapi che, nel corso di questo periodo, ha permesso di portare all'attivazione di un corso di laurea in Diritto dell'im-

presa suddiviso in due indirizzi, "Giurista d'impresa" ed "Esperto in Pubblica Amministrazione", all'elaborazione e successiva realizzazione di cinque progetti di ricerca e allo sviluppo congiunto di interventi in materia di organizzazione aziendale e sicurezza nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

La lectio magistralis di Paolo Galassi, dedicata al tema: **"Strumenti innovativi per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese"** ha toccato diversi aspetti dell'attività d'impresa.

«Quello dell'innovazione è un tema strategico in ogni ambito della vita umana – sostiene Galassi –. Innovare significa, infatti, non solo un rinnovamento dal punto di vista tecnologico, ma prima ancora di pensiero, di idee, un atto di fantasia insomma. Anche nelle aziende il processo innovativo ha come punto di partenza una piccola rivoluzione nella mentalità dell'imprenditore, che poi si dovrebbe concretizzare nell'effettivo modus operandi dell'impresa stessa. Purtroppo, spesso la fase due viene a mancare e l'imprenditore resta solo un potenziale innovatore. Per mancanza di sostegno, fondi, cultura, molte idee, anche quelle geniali, finiscono chiuse in un cassetto. Questo perché finora sono mancate misure di effettivo supporto alle idee. Condizione che comunque, è bene sottolinearlo, non ha impedito alle imprese più tenaci e preparate di sfondare sui mercati internazionali proprio grazie al loro surplus inventivo. Oggi, le piccole e medie industrie manifatturiere italiane aspirano al Rinascimento Industriale, inteso come ritorno al concetto di "fabbrica", fonte primaria di eccellenza e innovazione. Le basi di questa nuova era vanno costruite all'interno delle università perché è l'innovazione, nei processi e nei prodotti, la vera chiave di volta per il rilancio del nostro Paese».

Galassi: «Oggi viene riconosciuta la voglia di fare di un imprenditore che, come moltissimi altri, vuole continuare ad essere caparbiamente impegnato a "intraprendere" per costruire un domani solido, fatto di fiducia per una società più giusta e maggiori opportunità per i giovani»

Di seguito un estratto della lectio magistralis.

«Le persone che progrediscono nella vita sono coloro che si danno da fare per trovare le circostanze che vogliono e, se non le trovano, le creano». (George Bernard Shaw)
Questo aforisma può rappresentare significativamente l'immagine dell'imprenditore e dell'impresa che intendo presentare alla vostra attenzione. Come è noto, anche se molti non lo ricordano, nel nostro Paese la piccola e media impresa rappresenta un tessuto produttivo che esprime oltre il 95% delle imprese. Non è superfluo capire in che stato di salute si trova oggi il sistema italiano delle pmi, così come è decisivo ricercare percorsi di uscita da una crisi che ha radici profonde e che dal 2007 si sta rovesciando quotidianamente sulle nostre imprese prima e sulle nostre famiglie poi. (...) I dati rilevati dalle recenti indagini congiunturali realizzate da Confapi rispecchiano con fredde coerenza il quadro dell'economia mondiale ed europea appena tracciato. In particolare l'introduzione al resoconto dell'indagine relativa al II semestre 2010 che ha coinvolto circa 3.200 imprenditori, recita: "La fase attuale è caratterizzata da un recupero che non ha ancora energia sufficiente a ridurre gli ambiti di incertezza ancora presenti nella nostra economia. (...) in termini di produzione, ordini e fatturato i saldi rispetto al semestre precedente si mantengono ancora negativi ma migliorano in modo abbastanza chiaro. La produzione passa da -17,3% a -6,8% ed il fatturato che era a -19,11% passa a -11,8%. Anche gli ordini, la voce più prospettica della situazione attuale, mostra un andamento simile, passando da -17,8% a -6,9%. Il problema è che in termini di aspettative l'ottimismo delle imprese si raffredda rispetto a sei mesi fa; guardando avanti non vedono ulteriori miglioramenti ma, sostanzialmente, il permanere dei livelli di attività attuali." Queste dunque le considerazioni che si elaboravano nel mese di gennaio di quest'anno. I primi mesi del 2011 si sono caratterizzati per un ulteriore rallentamento di una crescita già di per se stessa debole, che, associato ad una situazione di deficit pubblico pesantissimo, apre oggi nei fatti lo scenario alla concreta possibilità di una crisi che sarebbe stavolta ben più grave e difficile da superare. (...) La dinamica della produzione industriale e della fiducia delle imprese (...) (la prima aggiornata a marzo e la seconda a maggio) esprimono una certa "debolezza" sovrappiù dopo la fine del 2010, quasi che l'economia italiana sia già prossima al suo potenziale. La produzione nel primo trimestre infatti ha fatto registrare un calo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, risultando in crescita dell'1,9% rispetto al trimestre corrispondente dell'anno

presidente



Lum, laurea honoris causa al presidente Galassi

una collaborazione, quella tra l'Università e Confapi che ha permesso di portare all'attivazione di un corso di laurea in Diritto dell'Impresa suddiviso in due indirizzi, "Giurista d'impresa" ed "Esperto in Pubblica Amministrazione", all'elaborazione e successiva realizzazione di cinque progetti di ricerca e allo sviluppo congiunto di interventi in materia di organizzazione aziendale e sicurezza nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

precedente. La fiducia delle imprese, dopo essere risalita fino a 103,2 in gennaio e marzo 2011, è lievemente scesa nei due mesi seguenti portandosi a 101,3 a maggio. L'evidenza su ordini e fatturato è un po' più brillante, ma bisogna tenere conto che in essa è assorbita la dinamica dei prezzi (e i prezzi alla produzione crescono in marzo del 5,7% anno su anno, e tra questi i prezzi dei beni intermedi dell'8,0% anno su anno). Gli ordini sono risultati in crescita del 6,3% nel primo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente, e il fatturato del 3,0%. Il tendenziale fa segnare rispettivamente 18,5% e 10,8%. Le statistiche su ordini e fatturato continuano a confermare la differente dinamica della

domanda domestica rispetto a quella estera. Per gli ordini, l'indice nel primo semestre del 2009 è stato pari in media a 86 per i domestici e 87,4 per gli esteri, mentre a marzo 2011 si attestano rispettivamente a 107,6 e 139,1. Per il fatturato l'escursione è un po' meno ampia ma lo scarto è comunque evidente. Se è vero che la domanda estera che si rivolge alle imprese italiane ha un tono brillante, è anche vero che le importazioni stanno aumentando più delle esportazioni. È naturale che sia così per le importazioni legate all'energia e al petrolio, ma chiaramente il fatto che peggiori sostanzialmente il saldo commerciale intra-unione non può che costituire un motivo di preoccupazione ulteriore. Anche perché ciò accade in un contesto di domanda domestica debole. Per questa debolezza, ed in particolare di quella della domanda per consumi, sono le statistiche relative alle vendite al dettaglio che parlano chiaro: a marzo il tendenziale ha segnato un calo (in valore) del 2% anno su anno, un calo che sembra diffuso a tutte le principali categorie di consumo, alimentari e non. Torniamo ad allargare lo sguardo e guardiamo al dettaglio dei dati della fiducia delle imprese tedesche raccolti dall'istituto IFO. Essi mostrano chiaramente un livello della fiducia tornato al di sopra dei massimi del 2007 mai toccati in altri periodi. Mostrano anche un altro aspetto, e cioè che la valutazione delle aspettative è da qualche mese al di sotto della valutazione delle





condizioni correnti. Questo porta ragionevolmente a pensare che sia difficile attendersi un'accelerazione ulteriore e che la prossima direzione sarà probabilmente al ribasso. (...) Ci stiamo oggi confrontando con tre criticità: la criticità più volte richiamata dei difficili equilibri dei bilanci pubblici, legata sia al breve termine, caso Grecia, che al medio lungo periodo, caso Stati Uniti; quella connessa alle dinamiche molto volatili e piuttosto elevate dei prezzi delle commodities; ed infine quella che guarda alle difficoltà connesse alla lentezza del riequilibrio sul mercato del lavoro. Eppure in questo contesto difficile riteniamo che da queste criticità possa e debba nascere la spinta per la risalita. In particolare le problematiche legate all'ultimo elemento segnalato, il mercato del lavoro, se affrontate dal legislatore, ma anche da tutte le parti sociali, con coraggio e lealtà, potrebbero costituire davvero il primo passo di cui il nostro Paese ha bisogno. Non siamo ingenui e sappiamo che i posti di lavoro non si creano per decreto, ma sappiamo anche che le leggi possono contribuire a creare un contesto favorevole allo sviluppo della competitività delle imprese aiutandole a sostenere la propensione agli investimenti. Le leggi, tuttavia, possono anche operare in senso negativo comprimendo le potenzialità del sistema produttivo laddove non sanno cogliere le esigenze di flessibilità e la propensione al

cambiamento dei processi produttivi e del mercato del lavoro. Il processo regolatorio di tipo centralistico che ha caratterizzato la legislazione in materia di lavoro nel nostro Paese mal si concilia con le esigenze di un tessuto produttivo che esige invece flessibilità e capacità di adattamento alle mutazioni dei processi produttivi. Lo scenario produttivo nel nostro Paese sconta mutamenti rapidi e inesorabili. È finito il tempo della grande impresa che copre l'intero percorso lavorativo delle persone. Oggi è molto difficile che l'esperienza lavorativa si apra e si chiuda nella stessa azienda. Così come è difficile che la produzione rimanga immutata nel suo modo di essere per cicli ricorrenti classici. L'evoluzione del processo produttivo e la vita stessa delle aziende cambia con il mutare della società e con il mutare delle abitudini e dei costumi. Il quadro normativo deve necessariamente adeguarsi col mutare dei processi produttivi e del modo di produrre. Il Governo, il Parlamento, nel corso degli ultimi trent'anni hanno costruito un sistema di regole che hanno sedimentato procedure, modalità di intervento incentivante e norme che hanno, spesso, ingessato il processo produttivo e la regolazione del mercato del

un mostro kafkiano, la burocrazia, che mangia tempo e denaro



Lum, laurea honoris causa al presidente Galassi

lavoro. Negli ultimi mesi qualche elemento di novità si è affacciato alla nostra attenzione. Spesso, tuttavia, si è parlato più di provvedimenti annunciati che non di vere e proprie riforme. Il dibattito politico e culturale si è attardato prima sull'articolo dello Statuto dei Lavoratori che afferma che il licenziamento dei lavoratori nelle aziende con oltre 15 addetti è valido se avviene per giusta causa o giustificato motivo, ed ora sull'articolo 8 della legge 148/2011 la cosiddetta manovra di agosto. Ebbene, il problema del licenziamento e della flessibilità nell'entrata e uscita dal mercato del lavoro è il tema che pure la BCE ha evidenziato essere un "problema" nel nostro sistema produttivo. Le risposte possono, tuttavia, essere di vario tipo: possono tradursi in strumenti normativi, ma possono tradursi anche e soprattutto in strumenti individuati dalle Parti sociali. Difficile dire quale sia la soluzione migliore. E, in effetti, sia l'una che l'altra presentano punti di forza e di debolezza che vanno considerati. La prima soluzione, quella legislativa, pone in essere una modalità di intervento che considera il tema aspetto economico del rapporto di lavoro e, a detta delle organizzazioni sindacali, mina il concetto costituzionalmente sancito del diritto al lavoro. La seconda, quella derivante da accordi ed intese fra le parti, sconta i limiti di un sindacato spesso ideologizzato, almeno in alcuni settori, che fa fatica ad adattarsi al mutare delle condizioni del mondo del lavoro. Da almeno un anno, il Governo ha avviato un percorso legislativo che cerca di conciliare le due modalità di intervento: sancire con legge la pluralità delle forme di lavoro e lasciare alle parti il compito di regolame l'organizzazione. In poche parole con una definizione efficace si intende passare dallo "Statuto dei lavoratori" verso lo "Statuto dei lavori" il cui testo non è ancora stato formalizzato ma solo presentato informalmente dal Governo alle parti sociali. Passaggio irto di ostacoli e difficoltà che, tuttavia, appare ineludibile se si vuole davvero portare il nostro Paese su uno standard competitivo di dimensione almeno europea. (...) La sedimentazione legislativa ha portato in questi anni ad una enorme produzione di leggi, regolamenti, disposizioni, norme, direttive e quant'altro. Un mostro kafkiano, la burocrazia, che mangia tempo e denaro. Nel nostro Paese dobbiamo maturare l'idea di uno stato liberale, uno stato che lascia alla libera iniziativa tutto quanto è da considerare di prossimità, cioè vicino alle persone, garantendo i diritti fondamentali per tutti i cittadini, i lavoratori, le imprese. Questo Stato non è uno stato di fantasia è lo Stato voluto dai costituenti che hanno immaginato un'Italia fondata sul lavoro e non già sui lavoratori o sul capitale. E se l'Italia per Costituzione è una Repubblica fondata sul lavoro (art. 1 comma 1 della Costituzione) tutti siamo chiamati a rispettare questo principio e tutti siamo chiamati a concorrere per la sua compiuta realizzazione. La flessibilità come valore sia all'interno dell'impresa che all'esterno nel mercato. Stime approssimative ci portano a parlare di circa 1.000 atti normativi che incidono, di-

rettamente o indirettamente, sulla regolazione dei rapporti di lavoro per un numero approssimativo di oltre 15.000 precetti e disposizioni. Se da una parte i lavoratori chiedono tutele più incisive ed effettive, le imprese reclamano a loro volta maggiore certezza del diritto e un quadro di regole meno invasivo, chiaro, esigibile. (...) Non sono in discussione i diritti universali e indisponibili, di rilevanza costituzionale e coerenti con la Carta dei diritti fondamentali della Unione Europea, applicabili a tutti i rapporti di lavoro dipendente e alle collaborazioni a progetto rese in regime di sostanziale mono-committenza. Le tutele non ricomprese nel nucleo dei diritti universali vanno comunque rimodulate e adattate, anche in chiave promozionale, alle reciproche esigenze di lavoratori e imprese attraverso un rinvio permanente alla contrattazione collettiva per la definizione di assetti di tutele variabili a livello territoriale, settoriale o aziendale anche in deroga alle norme di legge, valorizzando altresì, mediante norme promozionali e di sostegno, il ruolo e le funzioni degli organismi bilaterali. In particolare attraverso gli strumenti bilaterali costituiti sulla base di intese interconfederali o contrattuali. Va detto che la rimodulazione delle tutele da parte della contrattazione collettiva potrà avvenire attraverso il riferimento ad alcuni indicatori dinamici come l'andamento economico dell'impresa, del territorio o del settore di riferimento con particolare riguardo alle situazioni di crisi aziendale e occupazionale, all'avvio di nuove attività, alla realizzazione di significativi investimenti e ai più generali obiettivi di incremento della competitività e di emersione del lavoro nero e irregolare.

Vanno anche prese in considerazione le caratteristiche e la tipologia del datore di lavoro e dello stesso lavoratore con specifico riferimento all'anzianità continuativa di servizio, alla professionalità o all'appartenenza a gruppi svantaggiati ai sensi della regolamentazione comunitaria di riferimento.

Vanno ipotizzate pure specifiche modulazioni per i contratti a

è finito il tempo della grande impresa che copre l'intero percorso lavorativo delle persone. Oggi è molto difficile che l'esperienza lavorativa si apra e si chiuda nella stessa azienda. Così come è difficile che la produzione rimanga immutata nel suo modo di essere per cicli ricorrenti classici. L'evoluzione del processo produttivo e la vita stessa delle aziende cambia con il mutare della società e con il mutare delle abitudini e dei costumi



Lum, laurea honoris causa al presidente Galassi

di lavoro. Questo “valore” rappresenta un patrimonio importante e irrinunciabile per l’impresa che voglia consolidarsi nel sistema produttivo locale. E le PMI sono certamente le imprese più radicate al territorio nel quale nascono, crescono e si sviluppano. Analogamente ho potuto vivere e vivo quotidianamente le difficoltà che ostacolano l’emancipazione delle PMI nello scenario del sistema economico e produttivo del nostro Paese. Da imprenditore e da dirigente di associazione e di categoria vivo, infatti, quotidianamente sulla mia pelle il disagio e le difficoltà delle PMI nei confronti del mondo del credito,

della pubblica amministrazione di quell’insieme di strumenti normativi che spesso ostacolano il dispiegarsi delle potenzialità di sviluppo dell’impresa. Se mi è consentito infine di dirvi quale è il mio pensiero prevalente oggi, vi confesso che ritengo questa una grande e importante giornata nella quale viene riconosciuta la voglia di fare di un imprenditore che vuole continuare ad essere caparbiamente impegnato a “intraprendere” per costruire un domani solido, fatto di fiducia per una società più giusta e per una prospettiva che dia ai giovani una opportunità per sé e una speranza di futuro.



se da una parte i lavoratori chiedono tutele più incisive ed efficaci, le imprese reclamano a loro volta maggiore certezza del diritto e un quadro di regole meno invasivo, chiaro, esigibile

Formazione

pag. 54 Un anno di formazione finanziata: il Progetto Quadro n° 535535

Estero

pag. 57 Oltre 40 milioni di euro per la competitività delle pmi

Categorie

pag. 58 La recente "controriforma" del trasporto su strada in conto terzi

Finanza

pag. 58 Un anno a fianco dei "piccoli"

Sicurezza

pag. 64 Le deleghe di funzione nell'ambito aziendale e societario in tema di sicurezza, igiene e salute sui luoghi di lavoro

Un mondo di servizi

*Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema Confapi Milano, sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce. I funzionari sono a disposizione dal **lunedì al giovedì**, dalle 9 alle 18, e il **venerdì** dalle 9 alle 16.30.*



Un anno di formazione finanziata: il Progetto Quadro n° 535535

Il bilancio dei numerosi corsi di formazione gratuita in risposta ai fabbisogni espressi dalle imprese associate



l'azione gestione aziendale è stata quella che ha riscosso il livello di interesse più elevato: infatti, ben 243 imprese - il 39% di quelle aderenti all'intero progetto-, hanno partecipato positivamente alle edizioni programmate

La primavera 2011 ha visto la fine delle attività realizzate con il Progetto Quadro n. 535535 finanziato con L. 236/93 anno 2009, avviato ad aprile 2010 e conclusosi esattamente un anno dopo. Grazie ai finanziamenti regionali, Confapi Milano, insieme ad altri soggetti individuati di comune accordo tra le parti firmatarie dell'Accordo Quadro e accreditati in Regione, ha potuto organizzare numerosi corsi di formazione gratuita in risposta ai fabbisogni espressi dalle imprese associate. Ora, a "giochi fermi", è possibile portare avanti un'analisi di questo anno di formazione finanziata, evincerne le peculiarità ed i tratti distintivi.

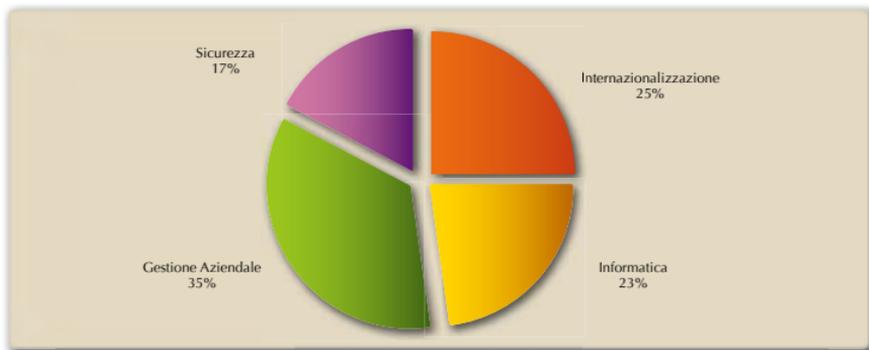
I "corsi aziendali" e i "corsi interaziendali"

I corsi realizzati si possono suddividere principalmente in due gruppi: il primo comprende i cosiddetti "corsi interaziendali", realizzati componendo classi di allievi provenienti da più imprese, il secondo racchiude i "corsi aziendali", ossia le edizioni messe in atto in risposta alle esigenze formative della specifica azienda e destinate, già in fase di progettazione, a dipendenti e collaboratori dell'azienda stessa. Per i primi, si è predisposta un'offerta formativa a catalogo che potesse andare incontro all'esigenza delle imprese di formare, su uno specifico tema, un numero molto ridotto di persone, talvolta anche un unico destinatario. I corsi "aziendali", invece, hanno risposto al bisogno formativo di singole aziende che manifestassero un'esigenza che coinvolgesse un numero abbastanza consistente di propri dipendenti/collaboratori.

La suddivisione in azioni

Da parte delle imprese è emersa l'intenzione di sfruttare la possibilità offerta dal finanziamento regionale per formare dipendenti e collaboratori su temi utili ad allargare l'area territoriale di riferimento o a consolidarla o ad approfondire la conoscenza di alcuni strumenti utili per migliorare le prestazioni lavorative. Da qui, la definizione di quattro perni principali intorno ai quali articolare il progetto, chiamati "azioni": **informatica, internazionalizzazione, gestione aziendale e sicurezza**. Si è deciso di concentrare la maggior percentuale di ore - 35% - nell'area di gestione aziendale, una percentuale più contenuta è stata destinata alla formazione trasversale - 23% informatica, 25% internazionalizzazione - mentre il 17% è stato dedicato all'azione "sicurezza" (l'area territoriale di competenza rispetto ai temi della sicurezza non ha però interessato le imprese di Milano e Provincia ed è stata focalizzata su esigenze molto specifiche delle imprese delle altre province).

Figura 1 - La suddivisione in "azioni"



La progettazione ha seguito la preferenza manifestata dalle imprese di volere investire principalmente nel miglioramento delle competenze gestionali ma, rispetto al progetto precedente - ID. 483139, è aumentato l'interesse per le conoscenze di area informatica (dal 10% al 23%) e per quelle di area linguistica (dal 15% al 25%) che insieme hanno sfruttato quasi la metà delle ore disponibili.

L'azione "informatica"

L'azione "informatica" ha permesso di rispondere ad un bisogno di conoscenze trasversali di base grazie alla realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica e di approfondimento degli strumenti informatici più diffusi. In questo contesto sono state realizzate numerose edizioni legate ai programmi Excel, Autocad e Outlook. Parallelamente, i corsi di questa area hanno aiutato le aziende ad affrontare il mercato di riferimento in modo più competitivo grazie all'introduzione di una formazione specialistica dedicata a contenuti ben definiti quali, ad esempio, i corsi di Sharepoint, Autodesk Inventor, Microsoft Sql Server. La durata media dei corsi è stata di 25 ore e l'incidenza dei formati sugli iscritti, ossia di coloro che hanno frequentato almeno il 75% delle ore in calendario, si è attestata su livelli molto elevati, tanto da superare quota 91%. Altissima, inoltre, la richiesta di edizioni che rispondessero al fabbisogno formativo della specifica azienda, da cui deriva un numero limitato di edizioni interaziendali - cinque.

L'azione "internazionalizzazione"

L'azione "internazionalizzazione", nonostante contenuti eterogenei per livello o per sfumature di natura tecnica, ha visto, ancora una volta, l'attenzione delle aziende concentrata sulla conoscenza della lingua veicolare per eccellenza: l'inglese. Non meraviglia che l'incidenza dei formati sugli iscritti sia di qualche punto al di sotto della media (82%) data che la durata media di ogni corso - 29 ore - è stata notevolmente superiore rispetto a quella delle edizioni inserite nelle altre azioni. Infine, equa è stata la ripartizione tra aziendali e interaziendali, sebbene questi ultimi siano stati realizzati esclusivamente nel milanese.

L'azione "gestione aziendale"

L'azione "gestione aziendale" è la più diversificata delle quattro dal punto di vista contenutistico. Essa, infatti, da una parte ha coinvolto i destinatari su temi di carattere generale trattando, ad esempio, la gestione di ri-

sorse umane o il management di impresa mentre, dall'altra, ha permesso l'aggiornamento del personale su tematiche specifiche, che hanno spaziato dall'area fiscale - contabile alla realizzazione di una comunicazione efficace, dall'amministrazione del personale alla gestione della qualità, dal project management alla sensibilizzazione sui principi per la conduzione di una negoziazione efficace. La durata media dei corsi è stata di 14 ore. L'azione **gestione aziendale** è stata quella che ha riscosso il livello di interesse più elevato: infatti, ben 243 imprese - vale a dire il 39% di quelle aderenti all'intero progetto, hanno partecipato positivamente alle edizioni programmate. I corsi hanno riguardato tutte le sette province e le percentuali di interaziendali è stata leggermente inferiore rispetto a quella di edizioni aziendali (rispettivamente 47% e 53%). Infine, l'incidenza dei formati sugli iscritti (87%) in linea con la media del progetto.

Gli allievi

Ai corsi di formazione inseriti nel progetto si sono iscritti 1772 dipendenti o collaboratori di imprese associate, 1545 dei quali hanno partecipato ad almeno il 75% delle ore in calendario. Il livello di abbandono è stato, pertanto, in linea con le aspettative attestandosi sul 13% circa. Guardando globalmente alle edizioni realizzate si evince che l'**allievo tipo** è maschio (63%), italiano (96%), ha tra i trenta ed i quarantanove anni (70%) ed ha conseguito il diploma di maturità o di scuola superiore (46%). In azienda, ha un contratto a tempo indeterminato (90%) e ruolo impiegatizio (57%).

Le imprese

Le imprese coinvolte positivamente nei percorsi formativi proposti sono state in tutto 624 ed hanno partecipato relazionandosi con l'associazione territoriale di riferimento oppure con gli altri soggetti individuati insieme alle parti sociali. Alle imprese che volessero scrivere i propri dipendenti e collaboratori ai corsi finanziati con il progetto in oggetto, è stato richiesto di segnalare il proprio settore di appartenenza e le dimensioni dell'azienda; se per il secondo dato non ci sono stati grossi problemi, il settore, invece, non è sempre stato dichiarato esplicitamente.

Se le caratteristiche anagrafiche degli allievi si sono dimostrate globalmente in linea con quelle registrate nel progetto precedente lo si deve, probabilmente, a una sostanziale stabilità nei tratti distintivi delle imprese che hanno deciso di aderire ai corsi inseriti nell'ultima edizione. Infatti, **le caratteristiche delle imprese** aderenti ai corsi corrispondono, in modo

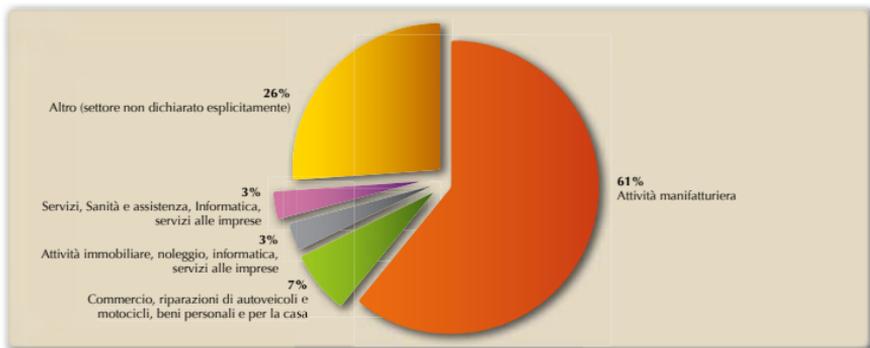


Un anno di formazione finanziata: il Progetto Quadro n° 535535

pressoché identico, a quelle dell'edizione passata. Prevale, infatti, il settore metalmeccanico con la partecipazione al 60% delle edizioni realizzate, seguito dal commercio (7%). Come indicato in precedenza,

putroppo un'impresa su quattro non ha indicato il settore di riferimento, pertanto non è possibile procedere con ulteriori approfondimenti.

Figura 2 - Il settore di appartenenza delle imprese aderenti al Progetto Quadro

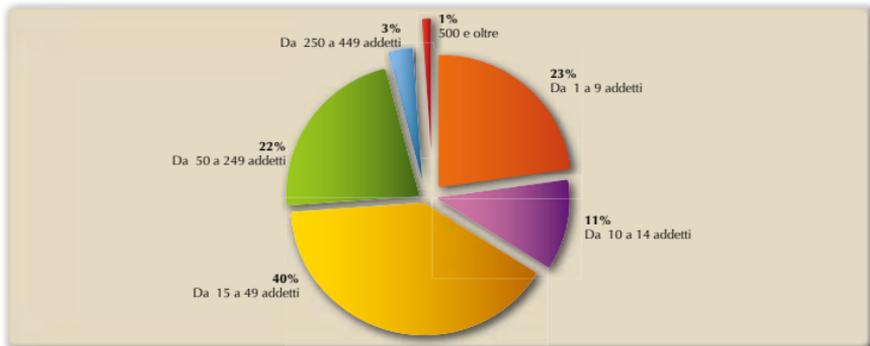


56

Dal punto di vista dimensionale, un terzo delle aziende ha un organico inferiore ai 15 addetti, in particolare il 23% ne dichiara meno di 10 classificandosi come microimpresa; un altro 22% comprende aziende

di media entità aventi tra i 50 ed i 249 addetti, valori questi molti vicini a quelli della passata edizione.

Figura 3 - La classe dimensionale delle imprese aderenti al Progetto Quadro



Nonostante i limiti descritti afferenti alle diverse rilevazioni, si può, comunque, osservare come sia le caratteristiche degli allievi sia quelle delle

imprese abbiano confermato le aspettative degli operatori ricalcando, di fatto, gli elementi distintivi dell'edizione precedente.

da parte delle imprese è emersa l'intenzione di sfruttare la possibilità offerta dal finanziamento regionale per formare dipendenti e collaboratori su temi utili ad allargare l'area territoriale di riferimento o a consolidarla o ad approfondire la conoscenza di alcuni strumenti utili per migliorare le prestazioni lavorative

INFO & DOC
 Servizio Formazione
 Tel. 02.67140237
 02.67140218
 formazione@confapimilano.it

Oltre 40 milioni di euro per la competitività delle pmi

Al via le agevolazioni per la brevettazione, la valorizzazione economica dei brevetti e per il design

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha varato due strumenti agevolativi, con la finalità di qualificare la produzione industriale italiana, rafforzandone la capacità innovativa e la competitività sul mercato nazionale e internazionale al fine di facilitare le imprese che intendono tutelare i propri prodotti utilizzando brevetti, disegni e modelli industriali.

Queste, nello specifico, le due iniziative, che dispongono di un finanziamento complessivo di oltre 40 milioni di euro:

- Erogazione di premi a favore di imprese per aumentare il numero dei depositi nazionali ed internazionali di brevetti e disegni. L'entità dei premi varia da 1.000 a 1.500 euro per ciascun deposito nazionale. Per quanto riguarda l'estero, può arrivare fino a 6.000 euro in relazione al numero ed al Paesi in cui si deposita la richiesta di estensione del proprio titolo di proprietà industriale (particolari bonus sono previsti per determinati Paesi: Stati Uniti d'America e Cina per il design; Cina, India, USA, Brasile e Russia per i brevetti).
- Erogazione di agevolazioni per portare sul mercato prodotti nuovi basati su brevetti e design. In questo caso, il contributo erogato copre l'80% delle spese ammissibili fino ad un tetto massimo di 70.000 euro per i brevetti e 80.000 euro per il design, in entrambi i casi subordinatamente alla realizzazione di un progetto che verrà valutato dagli enti attuatori.

Entrambe le misure saranno attuate con il contributo tecnico di

Initalia e della **Fondazione Valore Italia**. I finanziamenti, a fondo perduto, saranno erogati secondo la procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi. La previsione è di poter mettere a disposizione complessivamente più di 9 mila premi unitari per il deposito dei titoli di proprietà industriale da parte delle imprese, che potranno inoltre essere accompagnate nella realizzazione dei loro progetti di valorizzazione dei brevetti e dei modelli e disegni industriali. Le aziende beneficiarie saranno micro, piccole e medie imprese, anche di nuova costituzione, necessariamente operanti sul territorio nazionale. I bandi sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 179 del 03/08/2011.



Table 1a: Number of PCT* Filings by Country of Origin

Origin/name Year	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Usa	51.280	54.042	51.641	45.620	44.975	22.994
Japan	27.025	27.743	28.760	29.802	32.148	19.386
Germany	16.736	17.821	18.855	16.797	17.568	8.421
France	6.256	6.560	7.072	7.237	7.245	3.543
Republic of korea	5.945	7.064	7.899	8.035	9.669	4.879
United kingdom	5.097	5.542	5.466	5.044	4.891	2.391
Netherland	4.553	4.433	4.363	4.462	4.063	1.616
China	3.942	5.455	6.120	7.900	12.296	7.366
Switzerland	3.621	3.833	3.799	3.672	3.728	1.820
Sweden	3.336	3.655	4.136	3.568	3.313	1.768
Italy	2.698	2.946	2.883	2.652	2.658	1.329
Canada	2.575	2.879	2.976	2.527	2.698	1.506
Finland	1.846	2.009	2.214	2.123	2.138	1.080

* Patent Cooperation Treaty

Fonte WIPO World Intellectual Property Organization - Statistics Database - September 2011

servizio categorie

Germano Margiotta, legale di impresa

La recente "controriforma" del trasporto su strada in conto terzi

Nel corso degli ultimi 2 anni si è passati dalla liberalizzazione totale dei costi e delle tariffe a un ritorno a una tariffa contingentata da alcuni provvedimenti normativi e ministeriali



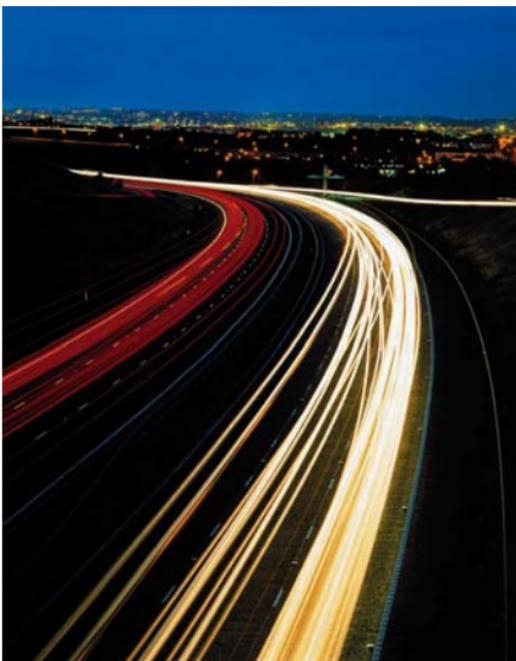
Con decorrenza dallo scorso mese di agosto sono divenute pienamente efficaci alcune nuove disposizioni in materia di trasporto merci su strada in conto terzi in ambito nazionale. Si tratta dell'ennesimo capitolo (chi scrive ritiene non l'ultimo) di un percorso di riforma normativa iniziato nel 2005 con la promulgazione del Decreto Legislativo 2006, noto per avere abolito il previgente regime delle tariffe a forcella liberalizzando il mercato e la contrattazione dei prezzi tra committenza ed operatori del trasporto, nonché riducendo il limite risarcitorio che incombe sul vettore in caso di smarrimento o danneggiamento del carico da Euro 6,20/kg lordo di merce ad euro 1/kg lordo di merce. Dal 2005 ad oggi lo spirito riformista e liberista che aveva inizialmente contraddistinto il legislatore pare avere tuttavia subito una rapida controtendenza, manifestatasi soprattutto nel corso del 2008 e del 2010 con la L.133/2008 e con la L.127/2010, che ha portato gli interpreti di diritto e gli operatori di settore a parlare di una vera e propria "controriforma". Il tratto saliente di questo cambiamento di rotta si manifesta in tutta la sua evidenza nell'applicazione del c.d. "costi minimi di esercizio". In altre parole, nel corso degli ultimi 2 anni si è passati dalla liberalizzazione totale dei costi e delle tariffe intervenuta con il D.Lgs.286/2005, ad un ritorno ad una tariffa contingentata da alcuni provvedimenti normativi e ministeriali, motivati (quanto meno nelle manifestazioni di intenti del legislatore) dalla ricerca dell'esercizio dell'attività di trasporto in maniera sempre più sicura a vantaggio dell'intera collettività, con il fine dichiarato di combattere l'esercizio abusivo della professione di autotrasportatore e

di premiare operatori sempre maggiormente qualificati. Ed è stato così che in dapprima, con decorrenza giugno 2009, è stato disposto che in assenza di contratto redatto in forma scritta tra committenza e vettore a quest'ultimo dovessero essere riconosciuti in ogni caso almeno gli importi tali da "consentire almeno la copertura dei costi minimi di esercizio, che garantiscano, comunque, il rispetto dei parametri di sicurezza normativamente previsti", mentre nelle ipotesi di contratto pattuito in forma scritta e dotato di tutti gli elementi necessari previsti dall'art.6 del Decreto Legislativo 286 il corrispettivo, di qualunque entità esso fosse, poteva essere liberamente determinato dai contraenti. Con decorrenza giugno 2011, invece, la disciplina dei costi minimi di esercizio è stata estesa anche ai contratti di trasporto su strada in ambito nazionale redatti in forma scritta, con la conseguenza che il prezzo concordato tra le parti, se inferiore in base a distanza percorsa e a tipologia del mezzo impiegato dal trasportatore, può non essere considerato sufficiente e determinare il diritto del vettore a domandare la differenza sino alla concorrenza dei costi minimi mensilmente stabiliti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed elaborati sulla scorta del costo del gasolio per autotrazione. Le differenze tariffarie possono rilevarsi anche molto rilevanti a discapito del committente, soprattutto nelle ipotesi di rapporti continuativi e pluriennali che comportano l'utilizzo di numerosi mezzi per l'esecuzione delle prestazioni. Sarà pertanto onere (e doverosa precauzione) del soggetto che commissiona l'attività di trasporto verificare con attenzione, per evitare spiacevoli sorprese a chiusura



del rapporto commerciale, che i prezzi applicati e corrisposti al vettore in costanza di vincolo siano congrui e non inferiori a quanto disciplinato dalle tabelle ministeriali. Ulteriore e rilevante novità data dalla recente normativa consiste nell'entrata in vigore, per i trasporti eseguiti successivamente al 12 agosto 2011, della cosiddetta "azione diretta" del vettore. In altri termini, il vettore o il subvettore che non sia stato saldato entro i termini di legge (inderogabilmente 60 giorni dall'emissione della fattura) dal soggetto che gli ha commissionato il trasporto, avrà facoltà di agire pretendendo il suo compenso da tutte le altre figure coinvolte nella filiera del trasporto (ad esempio il proprietario delle merci o lo spedizioniere): tale facoltà, e i primi accadimenti lo stanno confermando, comporterà inevitabilmente un crescente incremento del contenzioso. Ed ancora, è stata fissato in 40 euro per ogni ora o frazione di ora il valore dell'indennizzo dovuto al vettore per i tempi di attesa al carico o allo scarico del mezzo eccedenti le due ore: tale norma mira a indennizzare il trasportatore che, troppo spesso, vede dilatati i tempi per poter accedere alle operazioni di carico o scarico del veicolo, soprattutto in prossimità dei porti o nei casi di accesso ai poli logistici della grande distribuzione. Sarà onere del vettore dare prova del superamento delle due ore di franchigia e poter, conseguentemente, ottenere l'indennizzo. Restano poi confermati i cambiamenti introdotti già dal 2010 in merito alla gestione dei bancali (ora, a differenza del passato, se il vettore è incaricato del ritiro e dello scambio dei pallet alla pari deve essere retribuito a parte per tale servizio aggiuntivo alla mera prestazione di trasporto), e alla regolarità contributiva del trasportatore, con facoltà da parte del committente di verificarla mediante richiesta al trasportatore del DURC o di altro documento equipollente. Alla luce dei nuovi aspetti sopra delineati (che, si badi bene, sono i principali ma non gli unici del rinnovato quadro normativo) le tutele che competono al committente del trasporto sono rappresentate, principalmente e pressoché esclusivamente, da una corretta contrattualistica mediante la quale arginare e prevenire i potenziali rischi che l'affidamento di tali servizi in conto terzi può generare, oltre che da un'accurata individuazione di fornitori qualificati.

le differenze tariffarie possono rilevarsi anche molto rilevanti a discapito del committente soprattutto nelle ipotesi di rapporti continuativi e pluriennali che comportano l'utilizzo di numerosi mezzi per l'esecuzione delle prestazioni



le tutele che competono al committente del trasporto sono rappresentate da una corretta contrattualistica mediante la quale arginare e prevenire i potenziali rischi che l'affidamento di tali servizi in conto terzi può generare

Un anno a fianco dei "piccoli"

Oltre 2 mila contatti telefonici, 400 aziende assistite, 80 progetti agevolativi elaborati direttamente per conto delle aziende, 250 pratiche di finanziamento garantite, oltre 20 milioni di euro ottenuti dalle imprese assistite. Questi i numeri del Servizio Finanziario



60

In un periodo di perdurante e difficile situazione economica, che ha ridisegnato il sistema economico e gli scambi internazionali, le piccole e medie imprese hanno dovuto porre in atto un approccio nuovo, quello di mettere costantemente in discussione le priorità e le strategie di intervento. Confapi Milano è stata a fianco delle imprese, lavorando in sinergia con gli enti locali e regionali per disegnare strumenti che potessero aiutare le aziende sia per il reperimento di risorse presso il sistema bancario che per l'ottenimento di contributi pubblici.

Di seguito una sintesi dei risultati più importanti.

Finanza Regionale

- Il Fondo FRIM vede la possibilità di finanziare anche i beni usati nei progetti di sviluppo aziendale, crescita dimensionale e trasferimento della proprietà d'impresa. Questo strumento consente inoltre di finanziare il 50% dell'investimento a un tasso fisso dello 0,5%.
- Il Fondo FESR prevede la finanziabilità di tutto l'intervento a un tasso fisso dello 0,5%, escludendo così la necessità di ricorrere al sistema bancario per progetti di ricerca & sviluppo e innovazione.
- Contributo a fondo perduto del 50% per la creazione di reti d'impresе previsti dal Programma ERGON, a vantaggio degli imprenditori che creano nuove aggregazioni stabili di imprese o che consolidano aggregazioni esistenti. I progetti potranno riguardare ogni ambito tematico.
- Contributi a fondo perduto del 35-40% e finanziamenti a tas-

so agevolato fino al 55% per progetti collaborativi di **ricerca industriale** e di sviluppo sperimentale per favorire la competitività del sistema produttivo lombardo (118 milioni di euro stanziati da MIUR e Regione Lombardia).

- Contributo a fondo perduto concesso nella misura del 50% delle spese ammissibili per richiesta di **brevetti**, modelli europei e/o internazionali.
- Cinquecento milioni a supporto del fabbisogno di capitale circolante delle pmi per interventi a favore della attività di gestione finanziaria corrente delle piccole e medie imprese lombarde (Stanziamеnto BEI e Regione Lombardia). Sono previsti finanziamenti di 24/36 mesi e contributo in conto interessi nella misura di 1 punto percentuale a valere sull'onerosità del finanziamento.
- Voucher sino a 10.000 euro da Regione Lombardia e sistema camerale lombardo per finanziare attività di **consulenza tecnologica**, analisi finanziaria per start up, supporto alla partecipazione a Bandi di Ricerca e Sviluppo dell'UE, consulenza in materia di check-up economico-finanziario, valorizzazione del capitale umano in azienda, assunzione per almeno 6 mesi di un dottore di ricerca o un laureato con esperienza in ricerca e **innovazione** all'estero di almeno 6 mesi, inserimento per almeno 6 mesi di un temporary manager nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione e organizzazione aziendale.

Sistema Camerale

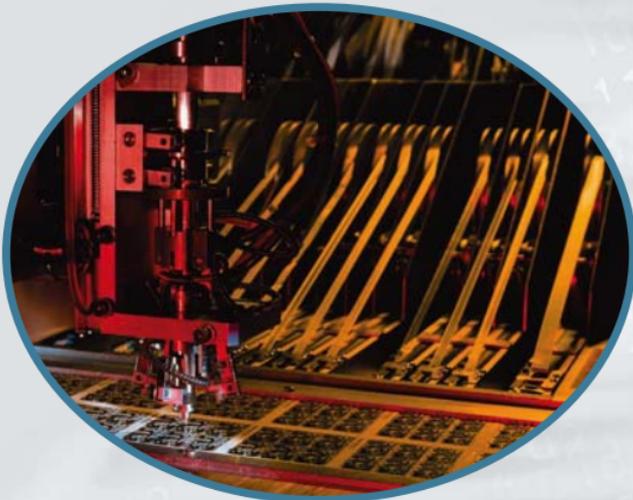
- Il Bando Far Impresa 2011 offre formazione professionale e sostegno finanziario alle imprese milanesi di recente costituzione che assumono e acquistano **nuovi impianti** e attrezzature. I voucher per interventi volti a migliorare la sicurezza e qualità dei prodotti posti in commercio messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Milano intendono favorire gli interventi in materia di sicurezza, conformità, qualità e valutazione dei rischi dei prodotti immessi sul mercato svolti avvalendosi dei servizi offerti da organismi tecnici quali organismi notificati, enti/laboratori accreditati.
- Fondo **"Sblocca Crediti"** della CCIAA di Milano volto a favorire lo smobilizzo dei crediti scaduti che micro e piccole imprese vantano nei confronti dei Comuni milanesi: 15 milioni di euro da destinare alle imprese che abbiano un credito già scaduto che deve essere pagato da uno dei Comuni milanesi e legato ad una fattura di importo compreso tra 15.000 e 100.000 euro.
- Contributi a fondo perduto sino a 12.000 euro da Camera di Commercio di Milano e il Comune di Milano per l'assunzione di lavoratori disoccupati e giovani laureati (50% a fondo perduto dalla CCIAA di Milano per imprese nel settore informatica e comunicazione che intendono realizzare progetti di ricerca, **sperimentazioni** o investimenti in nuove tecnologie che possano trovare applicazione nei settori che contribuiscono alla realizzazione delle Smart Cities).

Confapi Lombardia Fidi è stato accreditato da MCC a certificare il merito di credito per l'accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia

il servizio ha lavorato in sinergia con gli enti locali e regionali per designare strumenti che potessero aiutare le aziende sia per il reperimento di risorse presso il sistema bancario che per l'ottenimento di contributi pubblici

Anche sul "versante garanzia" al fianco delle pmi

- **Confapi Lombardia Fidi** è stato accreditato da MCC a certificare il merito di credito per l'accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. Validerà, infatti, le pratiche presentate in procedura valutativa che sino ad ora sono state oggetto di asettico esame da parte dei funzionari del fondo stesso, velocizzando la procedura di accesso al fondo. È stato stipulato un nuovo accordo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese milanesi, attraverso lo stanziamento di un milione di euro della Provincia di Milano ad integrazione del protocollo di intesa con **Federfidi Lombardia** che consentirà a Confapi Lombardia Fidi di garantire nuova operatività a vantaggio delle pmi associate.
- Nuovi spread per le iniziative a sostegno dell'accesso al credito delle pmi milanesi deliberati a seguito delle istanze presentate a nome delle imprese che avevano difficoltà ad accedere al bando a causa della rigidità delle soglie di tassi. La Camera di Commercio di Milano ha disposto di aumentare di mezzo punto percentuale gli spread massimi ammissibili alle iniziative a sostegno dell'accesso al credito - edizione 2011, agevolando le imprese penalizzate a causa del rating di bilancio che assegnava loro spread troppo alti per poter accedere al bando.



Germano Margiotta, legale di impresa

Le deleghe di funzione nell'ambito aziendale e societario in tema di sicurezza, igiene e salute sui luoghi di lavoro

È opportuno che il testo della delega sia il più possibile analitico, coerente e specifico con la realtà societaria cui si riferisce



62

Nell'ambito sia delle società di capitali che delle società di persone, specialmente nell'ambito di tematiche a dir poco sensibili quali l'ambiente, la sicurezza, la salute e l'igiene sui luoghi di lavoro, capita con grande frequenza di rinvenire imprenditori che disconoscono usi e finalità sia delle deleghe di gestione che delle deleghe di funzione.

Sarebbe al contrario buona norma che tali strumenti, specialmente in realtà aziendali e societarie dinamiche e sempre maggiormente articolate come quelle odierne, fossero correttamente diffusi e applicati a migliore definizione dei singoli ruoli e a miglior tutela degli amministratori e dei soci.

Non tutti sanno, infatti, che nell'ambito di una società di capitali, in assenza di valide deleghe di funzioni che restringano in capo ad uno solo o a taluni degli amministratori i compiti di sicurezza, al verificarsi di un evento che configurasse una responsabilità sociale per violazione del T.U. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza), tutti i membri del Consiglio di Amministrazione potrebbero essere

indistintamente considerati quali datori di lavoro e conseguentemente essere tutti assoggettati a sanzione e a procedimento penale.

In modo analogo, in una società di persone (per esempio la società in nome collettivo) in assenza di deleghe di funzioni tra i soci che restringano in capo ad uno solo o a taluni di essi i compiti di sicurezza, tutti i soci potrebbero essere collegialmente considerati quali datori di lavoro e conseguentemente essere passibili di sanzione e assoggettati a procedimento penale.

In tali ipotesi, peraltro, le sanzioni di natura economica si cumulano e si moltiplicano (e non si dividono) per il numero degli interessati, per cui il rischio per la società e per i suoi soci o amministratori appare evidente.

Lo strumento per poter ovviare a siffatte situazioni è proprio la c.d. "delega di funzioni", che consente di circoscrivere soltanto a taluni soci o a taluni amministratori le responsabilità in ambito alcune delicate materie quali l'ambiente o la sicurezza, salute e igiene sui

igiene e salute sui luoghi di lavoro



luoghi di lavoro. Questo non vuole assolutamente significare che gli altri soci o gli altri amministratori non investiti della delega di funzioni in ambito sicurezza possano (e debbano) disinteressarsi di tali argomenti in ambito aziendale, persistendo invece su di essi un compito residuale di vigilanza sul corretto assolvimento di tali oneri da parte del delegato. Le sentenze più recenti hanno ben evidenziato l'importanza fondamentale della delega di funzioni (in questi casi altrimenti detta "delega orizzontale"), sottolineandone a pieno funzionalità e vantaggi.

Per il valido conferimento, la delega di funzioni deve essere rilasciata in forma scritta (sono validi gli atti notarili, le scritture private autenticate, i verbali del Consiglio di Amministrazione, le Assemblee dei Soci) e con documento dotato di data certa ed accettata in forma scritta dal delegato; deve altresì essere assoggettata a pubblicità interna (affissione in bacheca, uso di intranet aziendale) ed esterna (per esempi con trascrizione negli atti societari). Il metodo più pratico, efficiente ed economico è sicuramente quello di utilizzare una delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei Soci, in modo tale da ottenere i requisiti di data certa e di pubblicità. È altresì opportuno che il testo della delega sia il più possibile analitico, coerente e specifico con la realtà societaria cui si riferisce, ragione per cui è preferibile evitare l'adozione di deleghe generiche e avulse dal contesto aziendale cui si riferiscono, in quanto le stesse potrebbero non passare positivamente al vaglio di un eventuale magistrato, con conseguente venir meno della loro efficacia.

al verificarsi di un evento che configurasse una responsabilità sociale per violazione del Testo Unico Sicurezza, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione potrebbero essere indistintamente considerati quali datori di lavoro e conseguentemente essere tutti assoggettati a sanzione e a procedimento penale



le sentenze più recenti hanno ben evidenziato l'importanza fondamentale della delega di funzioni (in questi casi altrimenti detta "delega orizzontale"), sottolineandone a pieno funzionalità e vantaggi

INFO & DOC
 Servizio Sicurezza
 Tel. 02.67140301 - 215
 asq@confapimilano.it

mondo api



Pmi in brusca frenata nella corsa verso la ripresa

Note stonate giungono da produzione, ordini ma anche dal rapporto tra impresa e mondo del credito; oltre il 50% delle pmi si aspetta, nei prossimi mesi, un inasprimento dei rapporti con le banche. In controtendenza gli ordinativi dall'estero.

«Nel terzo trimestre 2011 le piccole e medie imprese abbatinesi registrano un livello di produzione sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, ma guardano al futuro senza nascondere una sensazione di incertezza». Così **Carlo Magani**, componente di giunta di Confapi Milano con delega al distretto Sud Ovest è intervenuto durante la presentazione dei risultati emersi dall'analisi congiunturale delle piccole e medie imprese abbatinesi relativa al terzo trimestre 2011 e alle previsioni per il futuro.

«Nonostante la situazione di difficoltà economica - spiega Magani -, il tessuto produttivo abbatinese, riesce a reggere la sfida anche se, tra gli imprenditori, aumenta la percentuale di chi guarda al futuro con incertezza. Se, infatti, per il 26,1% delle imprese il livello della produzione nel III trimestre, rispetto a quello precedente, è aumentato, per il 29,8% è diminuito. Certo, se sommiamo chi ha registrato un livello di produzione in crescita con chi lo ha mantenuto stabile (il 41,2%), il risultato aumenta, ma non possiamo dimenticare che il 44,1% degli intervistati si attende un calo del livello di produzione per il trimestre successivo».

In calo anche il livello degli ordini che è sceso per il 40,1% del campione; il 46,9% prevede che il dato diminuisca anche per gli ultimi mesi del 2011.



Carlo Magani, componente di giunta di Confapi Milano con delega al distretto Sud Ovest e **Stefano Valvason**, direttore generale di Confapi Milano durante la presentazione dell'indagine congiunturale

In leggera controtendenza gli ordinativi dall'estero; per quasi il 20% del campione, il dato, rispetto al trimestre precedente è in aumento, per il 37% è invece stabile confermando così che per alcune imprese è l'export a trainare la crescita.

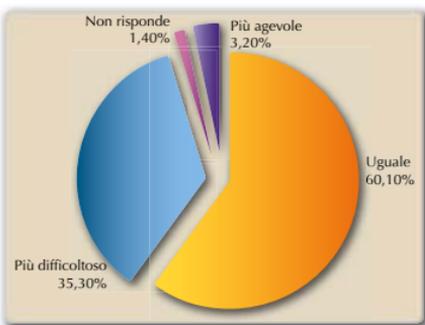
Note stonate giungono infine dal rapporto tra impresa e mondo del credito. Se, infatti, nel terzo trimestre 2011 il 35,30% degli imprenditori ha lamentato maggiori difficoltà per l'accesso al credito, il 51,2% si aspetta un inasprimento dei rapporti con le banche nell'ultimo trimestre dell'anno.

Stabile il livello di occupazione che testimonia ancora una volta l'importanza del tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese. «Nonostante la fase di difficoltà - spiega **Stefano Valvason**, direttore generale di Confapi Milano -, le nostre imprese giocano un ruolo importantissimo per la tenuta sociale e la ripresa economica del territorio». Anche in questo senso vanno interpretati l'azione svolta dall'associazione per so-

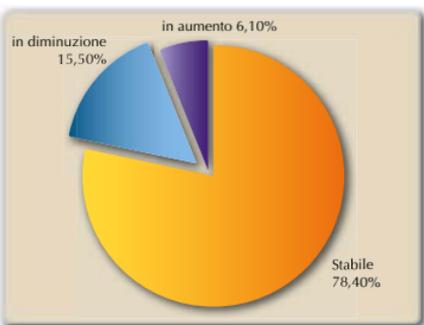
stenere la presenza delle imprese sui mercati internazionali e i risultati ottenuti sull'apprendistato, sia a riguardo del riconoscimento dell'importanza della formazione interna all'azienda, sia a riguardo della decontribuzione per le imprese.



Accesso al credito - III trimestre 2011



Occupazione - III trimestre 2011



INFO & DOC
 Distretto Sud Ovest
 Tel. 02.94969793
 m.berra@confapimilano.it



PMI Energy S.r.l. a socio unico (Confapi Milano)

IL GRANDE “UFFICIO ACQUISTI” PER L’ENERGIA DELLE PMI

PMI Energy S.r.l. a socio unico (Società soggetta all’attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell’unico socio Confapi Milano) è la realtà del sistema Confapi Milano dedicata a tutte le tematiche inerenti l’energia, che racchiude l’esperienza e le competenze maturate in 10 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- sollevare l’imprenditore dall’incombenza di districarsi nella complessa giungla di offerte proposte dai molteplici operatori di mercato, mediante un servizio dedicato in grado di garantire le migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare alle PMI soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo

ENERGIA ELETTRICA

Risparmi tra
il 4,62% e il 39,71%
(mediamente il 21,15%)*

GAS NATURALE

Risparmi tra
il 4,92% e il 37,74%
(mediamente il 24,54%)*

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

* Benchmark 2010 sulla componente energia per l’elettricità (perdite escluse) e di vendita per il gas, rispetto alle precedenti condizioni di fornitura rilevate (194 casi per energia elettrica e 64 per il gas).

Per maggiori informazioni tel. 0267140229 o e-mail a pmienergy@pmienergy.it

Non lamentarti della tua azienda. Cambiala. In meglio.

Le persone che lavorano nella tua impresa sono la risorsa più importante. Investire su di loro è la scelta migliore per veder crescere la tua impresa. Fapi ti dà le risorse economiche per farlo, gratuitamente. Scegli Fapi per finanziare la formazione dei tuoi dipendenti.

**ADERISCI AL FAPI: IL FONDO DI FORMAZIONE
ITALIANO CHE CREDE NEL VALORE DELLE PERSONE.**

Aderire al fondo per la formazione FAPI è facile e non costa nulla: scopri come fare su www.fondopmi.it, chiamando lo 06-6977081 o inviando una mail a marketing@fondopmi.it



fapi

Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese